

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 5 novembre 2020, n. 178
PON "Iniziativa Occupazione Giovani". Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani di cui alla D.G.R. n. 2075/2019. Approvazione modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria – Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7 "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale";

VISTI gli artt. 4 e 16 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTI gli artt. 3 e 5 del D.P.G.R. n. 443 del 31 luglio 2015 e la D.G.R. n. 1518 del 31 luglio 2015 di Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 2016/679 "*General Data Protection Regulation*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti dei dati personali effettuati dai soggetti pubblici nonché, in quanto compatibile, il Decreto Legislativo 196/03 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio, e sostiene, all'art. 16, l'*"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile"*;

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2/12/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTA la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013, che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una 'garanzia' per i giovani ed invitando gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

CONSIDERATO che il Consiglio europeo, con le conclusioni del quadro finanziario pluriennale dell'8/02/2013 ha deciso di creare un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per il periodo 2014-2020 al fine di sostenere le misure esposte nel pacchetto sull'occupazione giovanile proposte dalla Commissione il 5/12/2012 e, in particolare, per sostenere la garanzia per i giovani;

VISTO il "*Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani*" presentato alla Commissione il 23/12/2013 ed avente ad oggetto la definizione delle azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;

VISTO l'Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020 adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29/10/2014, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo;

VISTO il "*Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani*" (PON IOG), approvato con Decisione della Commissione europea C(2014)4969 del 11/07/2014, con cui l'Italia ha definito lo strumento attuativo della Garanzia Giovani;

CONSIDERATO che la Commissione europea, con Decisione C(2017)8927 del 18/12/2017, ha modificato la Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, approvando la riprogrammazione delle risorse del "*Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani*" (PON IOG);

RILEVATO che il paragrafo n. 7.2 del "*Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani*" (PON IOG) individua quali Organismi Intermedi dello stesso tutte le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;

VISTO il D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma3, della legge 10 dicembre 2014, n.183*", istitutivo, all'art. 4, comma 1, dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro;

VISTO l'art. 9 del D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015, avente ad oggetto la definizione delle funzioni e dei compiti dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, nonché l'art. 9, comma 2, del DPCM del 13/04/2016, che stabilisce che la predetta Agenzia subentri, dal momento del passaggio della titolarità della gestione del Programma Operativo, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali -Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

CONSIDERATO che con Decreto Direttoriale n. 22 del 17/01/2018 l'ANPAL ha ripartito le risorse per l'attuazione del "*Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani*" (PON IOG) tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, assegnando alla Regione Puglia risorse aggiuntive pari a complessivi € 154.100.336,00, di cui € 57.626.071,00, a valere sull'Asse I del PON IOG ed € 96.474.265,00, a valere sull'Asse I-bis del predetto PON;

RILEVATO che l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, con nota prot. n. 2260 del 21/02/2018, ha trasmesso lo schema di Convenzione per l'attuazione delle attività relative alla nuova fase del Programma "*Iniziativa Occupazione Giovani*", individuando la Regione Puglia quale Organismo Intermedio del PON IOG ex art. 123, comma 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e delegando quindi alla medesima Regione tutte le funzioni previste dall'art. 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013;

CONSIDERATO che, con D.G.R. n. 483 del 27/03/2018, l'Amministrazione regionale:

- ha approvato lo schema di Convenzione, con i relativi allegati, trasmesso dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro con nota prot. n. 2260 del 21/02/2018, per l'attuazione delle attività relative alla nuova fase del Programma "Iniziativa Occupazione Giovani", che individua la Regione Puglia quale Organismo Intermedio del PON IOG ex art. 123, comma 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e delega quindi alla medesima Regione tutte le funzioni previste dall'art. 125 del sopra citato Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ha dato mandato al dirigente della Sezione Programmazione Unitaria – Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo, di sottoscrivere la Convenzione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e di apportare le eventuali modifiche che saranno ritenute necessarie alla sopra detta Convenzione con Atto Dirigenziale;

RILEVATO che la sopra citata Convenzione, trasmessa firmata digitalmente dall'Amministrazione regionale con nota prot. n. AOO_165/2652 del 16/05/2018, è stata firmata digitalmente da ANPAL in data 04/06/2018;

CONSIDERATO che, con D.G.R. n. 2075 del 18/11/2019, l'Amministrazione regionale, a seguito dell'esito positivo della verifica di conformità del Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani da parte di ANPAL, ha approvato il suddetto piano demandando al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria – Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo il compito di apportare le eventuali modificazioni al Piano di Attuazione regionale che si dovessero rendere *medio tempore* necessarie al fine di garantire la migliore attuazione dello stesso - ivi comprese le rimodulazioni dei budget assegnati alle diverse Misure - o la conformità del Piano alle sopravvenienze normative e/o alle indicazioni formulate dall'ANPAL, conformemente a quanto previsto nella Convenzione sottoscritta tra l'ANPAL e la Regione Puglia in data 04/06/2018;

RILEVATO che, *medio tempore*, con nota prot. n. AOO_165/3059 del 23/04/2020 l'Amministrazione regionale ha inviato ad ANPAL la bozza dell'Avviso Multi misura relativo alla fase II della Garanzia Giovani;

VISTA la nota prot. n. 4823 del 05/05/2020 con cui ANPAL, relativamente alla Misura 1C, ha meglio chiarito, rispetto a quanto desumibile dalla scheda nazionale, il target dei destinatari della predetta Misura, specificando che il servizio di orientamento specialistico o di secondo livello dura "fino a 4 ore (per tutti i NEET), elevabili ad 8 ore per determinati target, a favore di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 150/2015 e s.m.i.", chiedendo quindi la revisione del target dei destinatari della Misura 1C;

CONSIDERATO che il Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani da parte di ANPAL approvato con D.G.R. n. 2075 del 18/11/2019 prevede come destinatari della Misura 1C i "NEET disoccupati da almeno 12 mesi ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 150/2015 e smi. o appartenenti al target di cui alla Misura 1D";

tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento, al fine di allineare la scheda relativa alla Misura 1C contenuta nel PAR Puglia alle indicazioni a tal uopo formulate dall'ANPAL, si intendono apportare integrazioni e modificazioni al Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani approvando, giusta D.G.R. n. 2075 del 18/11/2019, l'aggiornato Piano *sub* allegato A) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

**VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 196/03
come modificato dal D.Lgs. 101/2018
Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/03 come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e s.m.i., e ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento UE citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI AL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale, né a carico di enti per i cui debiti, i creditori potrebbero avvalersi sulla Regione.

Il dirigente della Sezione, ritenuto di dover procedere in merito

DETERMINA

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare e fare propria la relazione del funzionario istruttore che qui si intende integralmente riportata;
- di integrare e modificare il Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani secondo quanto meglio indicato nella parte motivazionale del presente provvedimento;
- per l'effetto, di approvare, giusta D.G.R. n. 2075 del 18/11/2019, l'aggiornato Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani *sub* allegato A) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i.

Il presente provvedimento:

- Il presente atto è composto da n° 6 facciate e da un allegato composto da n. 56 facciate per un totale di 62 facciate;
- Sarà trasmesso telematicamente al Segretariato generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del DPGR n. 443/2015 e s.m.i.;
- È conforme alle risultanze istruttorie ed è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- Sarà reso disponibile sul sito istituzionale www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- Sarà reso disponibile sul sito istituzionale www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- Sarà notificato ai soggetti interessati.
- Sarà pubblicato sul BURP;

**IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA – SERVIZIO
RESPONSABILE FONDO SOCIALE EUROPEO
- Dott. Pasquale Orlando –**



PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI

CCI 2014IT05M9OP001

Piano di Attuazione Regionale Puglia Nuova Garanzia Giovani



INDICE

1. IL CONTESTO REGIONALE	3
1.1 Quadro di sintesi di riferimento	3
Contesto economico	3
Dinamica demografica	5
Istruzione	7
Mercato del lavoro	8
2. I RISULTATI DELLA PRIMA FASE DI GARANZIA GIOVANI IN PUGLIA	15
2.1 Il contesto regionale della disoccupazione e dell'inattività aggiornato a tre anni dall'avvio di Garanzia Giovani	15
Il quadro regionale	15
Il dettaglio al livello provinciale	20
2.2 Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani	21
I risultati quantitativi del primo triennio di Garanzia Giovani: i destinatari e le misure erogate	21
I risultati quantitativi del primo triennio di Garanzia Giovani: gli esiti occupazionali	23
Lezioni apprese e strategie di azione per superare i punti di debolezza riscontrati	25
3. LA STRATEGIA REGIONALE DI ATTUAZIONE DELLA NUOVA GARANZIA GIOVANI	29
3.1 Coerenza del PAR con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani	29
3.2 La complementarità del Piano Nuova Garanzia Giovani con il POR e con altri programmi regionali	29
3.3 Le strategie di outreach dei destinatari	33
3.4 Le strategie di coinvolgimento del partenariato	34
3.5 L'allocazione delle risorse finanziarie aggiuntive per misura	34
4. LE NUOVE SCHEDE MISURA	36
4.1 Le azioni previste	36
SCHEDA 1-A Accoglienza, presa in carico, orientamento (Accoglienza e informazioni sul programma)	36
SCHEDA 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento (Accesso alla garanzia: presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	36
SCHEDA 1-C Accoglienza, presa in carico, orientamento (Orientamento specialistico o di II livello)	37
SCHEDA 1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento (Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati)	38
SCHEDA 2-A Formazione (Formazione mirata all'inserimento lavorativo)	39
SCHEDA 2-B Formazione (Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi)	40
SCHEDA 3 Accompagnamento al lavoro	40
SCHEDA 4-A Apprendistato (Apprendistato per la qualifica e il diploma)	41
SCHEDA 4-C Apprendistato (Apprendistato di alta formazione e ricerca)	42
SCHEDA 5 Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione (Tirocinio extra-curriculare)	44
SCHEDA 5 bis Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione (Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica)	45
SCHEDA 6 Servizio civile	46
SCHEDA 6 bis Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea	46
SCHEDA 7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	48
Asse 1 bis - SCHEDA 1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello	49
4.2 Il target	51
Asse 1 bis - Scheda 1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello	52
4.3 Risultati attesi	52
Asse 1 bis - Scheda 1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello	53
5. STRATEGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA NUOVA GARANZIA GIOVANI	54
6. METODOLOGIA E STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	55



6.1 Strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione

55

1. Il contesto regionale

1.1 Quadro di sintesi di riferimento

Contesto economico

La Puglia ha registrato un Prodotto interno lordo (PIL) a prezzi di mercato ed a valori correnti pari a circa 70,8 miliardi di euro nel 2016. In termini di volume, il PIL è aumentato dello 0,8% tra il 2014 e il 2016 (ultimo dato disponibile) a fronte di un +2% del Mezzogiorno e un +1,9% a livello nazionale.

La Puglia copre il 18,7% del PIL meridionale, percentuale che si riduce al 4,2% del totale nazionale. Per altro verso, la regione evidenzia un buon posizionamento nel contesto meridionale, in particolare rispetto agli investimenti fissi lordi; tra tutte le regioni del Mezzogiorno, il 18,7% del totale investimenti (in crescita rispetto allo scorso anno) è realizzato in Puglia, rappresentando, altresì, il 4,2% nel contesto italiano.

Tab.1.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi interni: incidenze % della Puglia rispetto alle ripartizioni ed all'Italia (valori a prezzi correnti). Anno 2016.

	Puglia/Mezzogiorno	Puglia/Italia
PIL ai prezzi di mercato	18,7	4,2
Consumi finali interni *	18,8	5,3
Spese per consumi finali delle famiglie	19,2	5,0
Spese per consumi finali delle AAPP e delle ISP*	18,0	6,3
Investimenti fissi lordi*	18,7	4,2

* Le elaborazioni sono su dati 2015. Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017).

Ancora maggiore è il peso dei consumi finali interni delle famiglie pugliesi rispetto alla circoscrizione meridionale (18,8% ed in aumento rispetto al 2015), pari al 5,3% rispetto al Paese. La quota delle diverse voci di conto tende ad avere un rango differente se si considerano le due sotto classificazioni *Spese per consumi finali delle famiglie* e *Spese per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Sociali Private*. Le prime pesano oltre il 19% rispetto al Mezzogiorno (2 decimi di punto in più rispetto alla precedente rilevazione annuale) e il 5% rispetto all'Italia; le seconde incidono per il 18% nel Mezzogiorno e il 6,3% rispetto al valore nazionale.

In una prospettiva di lungo periodo, ponendo uguale a 100 il valore del PIL del 1999 si può osservarne la dinamica al momento dell'introduzione effettiva della moneta unica (euro) dell'Italia.

Fino all'inizio della prima crisi economica del 2008, la Puglia evidenzia ritmi di crescita importanti con un picco nel 2007 (la Puglia, con un +4,9% rispetto al 1999, registrerà 74,3 miliardi di euro).

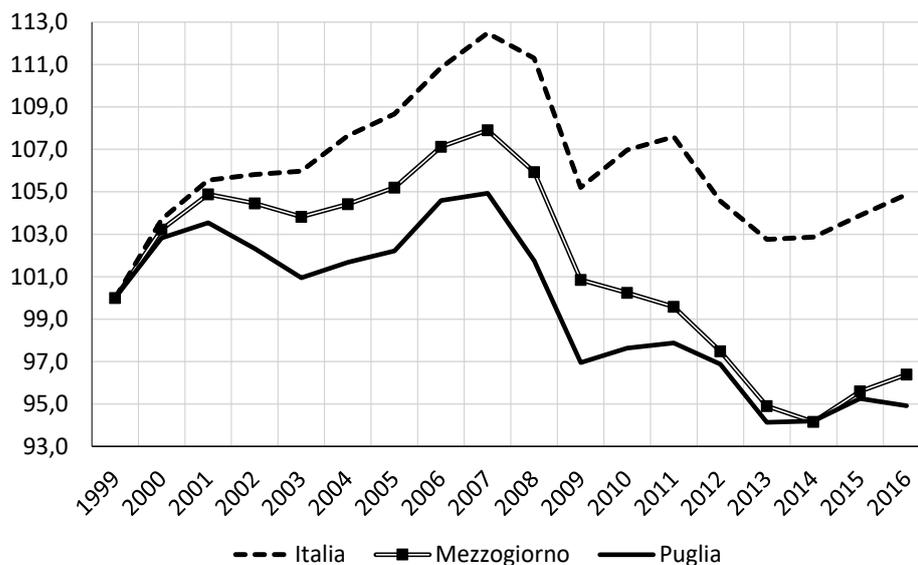
Tra il 2008 e il 2009 la Puglia mostra una maggiore perdita di PIL rispetto alla situazione media a livello nazionale, ma in scia con la dinamica del Mezzogiorno.

Una seconda crisi, dovuta al "debito sovrano" colpisce la Puglia e il Mezzogiorno tra il 2011 e il 2013: questa sembra aver provocato effetti negativi più intensi su queste aree rispetto alla fase precedente e alla situazione media nazionale.



Dal 2015 anche la Puglia beneficia della ripresa dell'economia nazionale, ma in maniera meno intensa rispetto al Mezzogiorno e alla situazione media nazionale. Tra il 2015 e il 2016 la crescita in termini reali del PIL risulta leggermente negativa (-0,4%) a fronte di un incremento dello 0,8% del Mezzogiorno e dello 0,9% a livello nazionale.

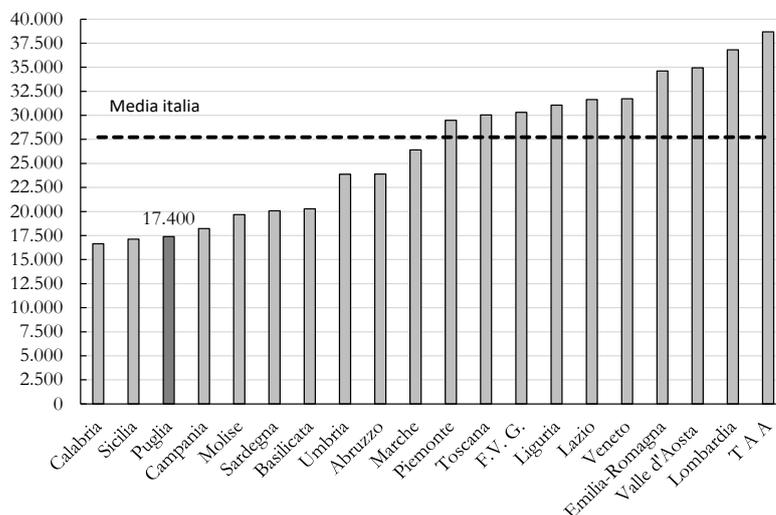
Fig.1.1 - PIL ai prezzi di mercato (valori concatenati, anno di riferimento 2010). Numeri indice (1999=100).



Fonte: ISTAT. Elaborazioni: IPRES (2017).

Nel 2016 il reddito per abitante della Puglia ammonta a circa 17.400 euro contro i circa 27.700 euro per abitante a livello medio nazionale (62,8%). Il campo della variazione tra i valori minimo e massimo risulta piuttosto elevato, circa 22.000 euro per abitante (valore minimo Calabria con 16.648 euro per abitante, valore massimo Trentino Alto Adige con 38.676 euro per abitante).

Fig.1.2 - PIL per abitante a prezzi correnti. Anno 2016.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2017).

La scomposizione della variazione del reddito per abitante in due sotto-periodi, 2008-2014 e 2014-2016, dall'avvio della crisi finanziaria, economica e occupazionale del 2008 alla fase della ripresa e del relativo consolidamento a partire dal 2014-2015, consente di evidenziare un processo di "convergenza" molto modesto tra la Puglia e la situazione media nazionale: la variazione cumulata del reddito per abitante in Puglia è risultata in crescita dell'1,1% contro lo 0,6% a livello nazionale. Tuttavia, è da sottolineare che questo andamento è da attribuire soprattutto all'effetto demografico piuttosto che alla dinamica del PIL.

Tab.1.2 - Variazioni percentuali cumulate del PIL per abitante a prezzi correnti.

Periodi	Puglia	Mezzogiorno	Italia
2008-2016	1,1	-1,4	0,6
2008-2014	-2,1	-5,5	-3,2
2014-2016	3,2	4,4	3,9

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2017).

Questo andamento complessivo è dato da una minore contrazione dell'indicatore in Puglia nel periodo 2008-2014 e da una minore crescita nel periodo 2014-2016 rispetto al dato nazionale: resilienza nella fase di difficoltà ma minore dinamicità nella fase di crescita.

Dinamica demografica

La popolazione in Puglia ammonta a 4.048.242 residenti al 1° gennaio del 2018, con una riduzione di circa 16.000 residenti rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,4%). Questa contrazione è da attribuire sostanzialmente al processo congiunto di due fenomeni, l'*invecchiamento* e il *degiovanimento*. Il primo si riferisce al progressivo aumento della popolazione in età avanzata; il secondo al declino della natalità e quindi alla contrazione delle fasce giovanili. Infatti, la contrazione della popolazione è da attribuire alla forte riduzione dei residenti nelle fasce più giovani (0-14 anni e 15-29 anni) che complessivamente sperimentano una diminuzione di circa 20.000 residenti, a fronte di un incremento di circa 10.500 residenti nella fascia di età più anziana (over 65 anni) rispetto all'anno precedente.



Tab.1.3 - Puglia: Popolazione per classe di età e sesso. Valori assoluti – 1° gennaio - 2018

Fasce di età	Valori Assoluti 2018			Variazione assoluta rispetto al 2017		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-14	277.445	262.719	540.164	-5.685	-5.401	-11.086
15-29	348.677	327.699	676.376	-3.221	-5.228	-8.449
30-34	117.299	115.878	233.177	-1.913	-2.694	-4.607
35-64	838.263	882.508	1.720.771	-902	-1.109	-2.011
Over 65	386.067	491.687	877.754	5.315	5.192	10.507
Totale	1.967.751	2.080.491	4.048.242	-6.406	-9.240	-15.646

Fonte: Elaborazione IPRES (2018) su dati ISTAT

In questo contesto la popolazione tra 15 e 29 anni ammonta a circa 676.000 residenti al 1° gennaio 2018 e subisce una contrazione di circa 8.400 residenti rispetto allo stesso periodo del 2017 (-1,2%). Tale contrazione riguarda per circa il 62% le donne. A seguito di queste dinamiche la quota della popolazione in questa classe di età sul totale è passata dal 16,9% del 2017 al 16,7% del 2018.

In termini previsionali si stima che al 2020 la popolazione in età 15-29 anni ammonti a circa 664.000 residenti, con una contrazione di circa 12.600 residenti in Puglia (-1,9%), con una incidenza sulla popolazione totale intorno al 16,5%.

Tab.1.4 - Puglia: Previsione della popolazione 15-29 anni al 2020. Valori assoluti e percentuali

Genere	Valori assoluti 2020	Incidenza % su popolazione totale	Variazione assoluta rispetto al 2018
Maschi	342.547	17,4	-6.130
Femmine	321.180	15,5	-6.519
Totale	663.727	16,5	-12.649

Fonte: Elaborazione IPRES (2018) su dati ISTAT- previsioni demografiche, base 2016– scenario mediano

La distribuzione per provincia dei giovani residenti in età 15-29 anni vede Bari con una quota intorno al 31% sul totale regionale, seguita da Lecce al 18,8%; pertanto assieme raggiungono circa il 50% della popolazione giovanile residente in Puglia nel 2018.

Tab.1.5 - Puglia: Popolazione 15-29 anni per provincia al 1° gennaio 2018. Valori assoluti e percentuali

Provincia	Valori assoluti 2018	Incidenza % su popolazione totale	Variazione rispetto al 2017	
			Assoluta	%
Foggia	110.977	17,7	-1.166	-1,0
Bari	208.697	16,6	-2.784	-1,3
Taranto	94.317	16,3	-1.315	-1,4
Brindisi	64.867	16,4	-1.252	-1,9



Lecce	126.886	15,9	-1.439	-1,1
BAT	70.632	18,1	-493	-0,7
Totali	676.376	16,7	-8.449	-1,2

Fonte: Elaborazioni IPRES (2018) su dati demografici Istat

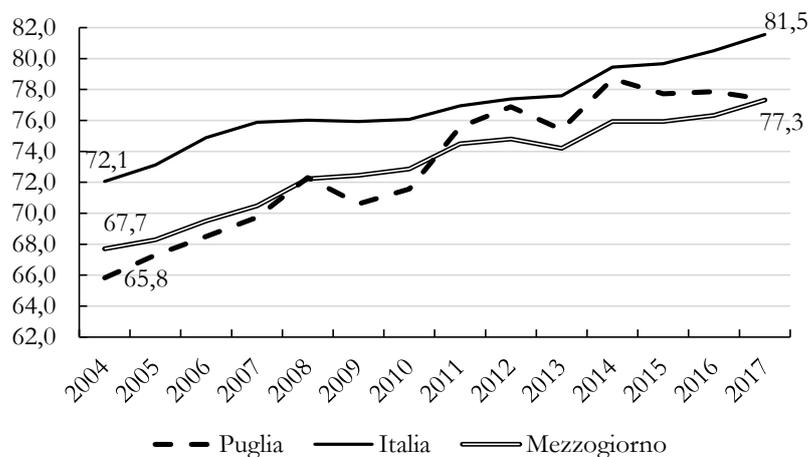
Rispetto al 2017 la provincia di Brindisi subisce in termini percentuali la maggiore contrazione della popolazione giovanile (-1,9%), seguita dalla provincia di Taranto e Bari (con valori superiori alla media regionale). La provincia BAT è quella con una riduzione percentuale più bassa.

Istruzione

Il tasso di scolarizzazione in Puglia, misurato come rapporto tra popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma della scuola secondaria superiore sul totale della popolazione della medesima classe di età, è pari a circa il 77,4% nel 2017, un valore in linea con quello del Mezzogiorno, ma ancora inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto al valore medio nazionale.

Nel corso degli ultimi tredici anni si sono compiuti importanti passi avanti sotto il profilo della scolarizzazione. Infatti, la Puglia ha incrementato il tasso di scolarizzazione di circa 12 punti percentuali tra il 2004 e il 2017, a fronte di un incremento di 9,5-9,6 punti percentuali rispettivamente a livello nazionale e per il Mezzogiorno. Tuttavia, è da notare che la Puglia partiva da valori inferiori di circa 2 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno e di circa 7 punti percentuali rispetto alla situazione media nazionale nel 2004: un forte e consistente recupero.

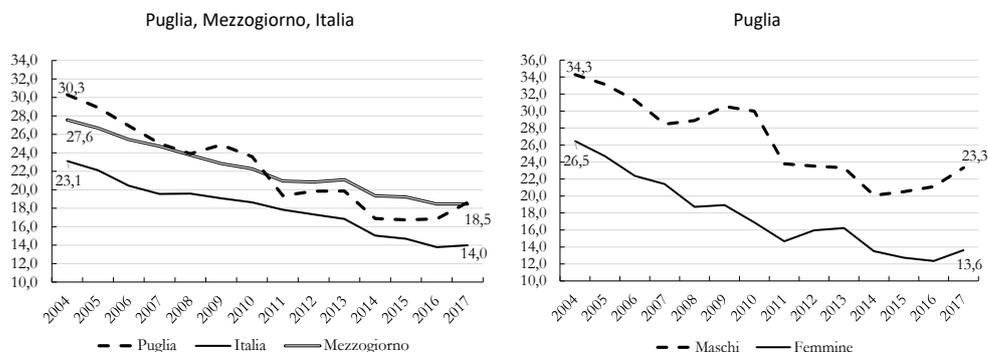
Fig.1.3 - Tasso di scolarizzazione* - Valori percentuali



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT, * Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

Nel corso del 2017 si è registrato un aumento del tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei giovani in età tra 18 e 24 anni nel 2017 rispetto all'anno precedente. Infatti, i giovani che hanno abbandonato la scuola senza conseguire titoli di studio superiori e che non svolgono attività formative e non frequentano corsi scolastici costituiscono il 18,6% del totale dei giovani della medesima classe di età in Puglia nel 2017. Questo è un indicatore di riferimento per le politiche regionali finanziate con i fondi strutturali 2014-2020 che stabilisce l'obiettivo del 10% per il 2020.

Fig.1.4 - Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale* - Valori percentuali



Fonte: Elaborazioni IPRES (2018) su dati ISTAT, * Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

Il valore di questo indicatore è in linea con quello del Mezzogiorno, sebbene ancora inferiore di circa 4,5 punti percentuali rispetto al dato medio nazionale. Indubbiamente, però, rilevanti passi avanti sono stati realizzati se nel 2004 il tasso di abbandono prematuro dei giovani in Puglia era intorno al 30% e risultava superiore anche a quello del Mezzogiorno.

A livello regionale il tasso di abbandono complessivo medio è il risultato di due situazioni molto differenti. Infatti, distinguendo la componente maschile da quella femminile, la prima mostra un tasso di abbandono del 23,3% nel 2017 contro il 13,6% della seconda (circa 10 punti percentuali di differenza). Il divario tra le due componenti è aumentato negli ultimi 4 anni. Pertanto, per ridurre in misura ancora maggiore il tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione le policy regionali devono porre maggiore attenzione alla componente maschile.

Mercato del lavoro

Nel 2017, il numero di occupati in Puglia ammonta a 1.198.00 unità con un aumento di 4.000 unità rispetto all'anno precedente (+0,3%).

Negli ultimi tre anni, si registra un incremento di circa 55.000 occupati, ma il valore attuale è ancora nettamente al di sotto di quello del 2008 (-80.000 unità), all'inizio della grande crisi finanziaria, economica e occupazionale. L'incremento dell'occupazione regionale risulta inferiore al dato nazionale (+1,2%) e a quello del Mezzogiorno (+1,2%).

L'aumento dell'occupazione rispetto all'anno precedente in termini assoluti è da attribuire esclusivamente alle donne, mentre l'occupazione maschile risulta ancora distante dal livello assunto nel 2008 (-92.000 unità). Le donne crescono, invece, sia rispetto all'anno precedente che rispetto al 2008, facendo segnare un importante recupero.

Tab.1.6 – Puglia, forze di lavoro per condizione lavorativa nel 2017 da 15 anni e più (valori assoluti in migliaia e valori percentuali).

	Valori assoluti 2017	Variazione rispetto 2016		Variazione rispetto 2008	
		Assoluta	%	Assoluta	%
Occupazione					
Maschi	770	0	0,0	-92	-10,7
Donne	428	4	0,9	12	2,8
Totale	1.198	4	0,3	-80	-6,3
Disoccupazione					



Maschi	156	-7	-4,2	67	75,9
Femmine	122	-3	-2,1	43	54,3
Totale	278	-10	-3,3	110	65,7
Forze di lavoro					
Maschi	926	-7	-0,8	-25	-2,6
Femmine	550	1	0,2	54	11,0
Totale	1.476	-6	-0,4	30	2,1

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).

Il numero dei disoccupati ammonta a 278.000 unità nel 2017, con una riduzione di 10.000 unità (-3,3%) rispetto all'anno precedente (+0,3%) ma ancora a livelli molto più elevati rispetto al 2008 (+65,7%).

La disoccupazione maschile diminuisce del 4,2% rispetto all'anno precedente, mentre è poco meno del doppio rispetto al 2008 in termini assoluti. La disoccupazione femminile diminuisce rispetto all'anno precedente, mentre risulta ancora superiore del 54,3% rispetto al 2008. L'aumento della disoccupazione negli ultimi dieci anni è l'effetto congiunto di segno contrario tra la maggiore occupazione e l'incremento dell'offerta di lavoro (+30.000). Quest'ultimo aumento riguarda esclusivamente la componente femminile, a fronte di una contrazione dell'offerta di lavoro maschile.

La maggior presenza delle donne sul mercato del lavoro è comune a livello nazionale¹ e dipende da diversi fattori: dall'aumento delle donne con ruoli di capofamiglia (*female breadwinner*), alla necessità di cercare lavoro soprattutto per riuscire a sostenere i redditi familiari, erosi dalle crescenti difficoltà del percettore maschio nel mantenere la condizione di occupato.

L'aumento delle forze di lavoro è anche l'altra faccia della medaglia della riduzione dell'area dell'inattività. Questo vuol dire che le donne sempre più escono dall'area della inattività alla ricerca di un lavoro, pur conoscendo le grandi difficoltà a trovare un lavoro che sia anche un lavoro dignitoso.

Tuttavia, la dinamica positiva di più lungo periodo dell'offerta di lavoro femminile ha subito un rallentamento negli ultimi due anni.

Tab.1.7 – Puglia, indicatori del mercato del lavoro nel 2017 - 15-64 anni (valori percentuali).

	2017	Variazione punti % rispetto a	
		2016	2008
Tasso di occupazione			
Maschi	57,5	0,1	-5,9
Femmine	31,7	0,4	1,6
Totale	44,5	0,2	-2,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	16,9	-0,6	7,5
Femmine	22,2	-0,5	6,2
Totale	18,8	-0,6	7,2
Tasso attività			
Maschi	69,5	-0,3	-0,6
Femmine	40,9	0,3	5,0
Totale	55,0	0,0	2,3

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).

¹ Cfr. ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro – dati familiari: media 2016.



Il tasso di occupazione 15-64 anni è pari al 44,5% della popolazione attiva nella medesima classe di età, in leggero aumento rispetto all'anno precedente, ma ancora inferiore di 2,1 punti percentuali rispetto al 2008.

L'aumento del tasso di occupazione rispetto all'anno precedente è da attribuire in misura quasi esclusiva alle donne. Rispetto al 2008 i maschi rilevano circa 6 punti percentuali in meno a fronte di un incremento di 1,6 punti percentuali delle donne.

La crisi occupazionale è stata molto forte per i maschi sia per una maggiore presenza di questi ultimi sul mercato del lavoro rispetto alle donne, sia perché la crisi economica ha colpito settori produttivi a maggior presenza di occupazione maschile. L'incremento del tasso di occupazione femminile nel decennio, pur se ancora di lieve entità, sembra suggerire da un lato una certa "resilienza" dell'occupazione nel corso degli anni della crisi, dall'altro lato una buona reattività nella fase di ripresa.

Il tasso di disoccupazione raggiunge nel 2017 il 18,8% delle forze di lavoro, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente.

La riduzione del tasso di disoccupazione è da attribuire in modo sostanzialmente simile sia ai maschi che alle femmine. Tuttavia, i valori assunti nel 2017 rimangono superiori a quelli del 2008 (7,2 punti percentuali in più).

Il tasso di attività è pari al 55 % della popolazione in età da lavoro 15-64 anni nel 2017, mostrando una stazionarietà rispetto all'anno precedente, ma un incremento di ben 2,3 punti percentuali rispetto al 2008. L'incremento del tasso di attività nell'ultimo decennio è da attribuire in modo esclusivo alla componente femminile, mentre quasi stazionario è il valore assunto dalla componente maschile.

Le dinamiche complessive medie dell'occupazione analizzate fino ad ora nascondono situazioni e comportamenti molto differenziati tra popolazione giovanile e più anziana.

Nel 2017 il numero complessivo di occupati in età 15-24 anni ammonta a 53.000, appena il 4,4% del totale degli occupati, mentre le giovani donne occupate nella medesima fascia di età rappresentano il 5,3% del totale. Fino alla fascia di età 35-44 la distribuzione dell'occupazione per fasce di età delle donne mostra tre punti percentuali in più rispetto ai maschi. Pertanto, l'occupazione femminile è in media più giovane di quella maschile.

Sotto il profilo dinamico, si può osservare come nel periodo 2008-2017 non per tutte le fasce di età si è rilevata una contrazione dell'occupazione. Infatti, l'occupazione cresce dai 44 anni in su nel complesso, mentre per le donne anche dai 35 anni in su. In termini di variazione assoluta la riduzione dell'occupazione riguarda la fascia tra 15 e 34 anni.

Molto probabilmente la dinamica positiva dell'occupazione nelle fasce di età più avanzate è il risultato di almeno tre fattori:

- impatto crescente della riforma previdenziale degli ultimi anni che ha portato ad un aumento dell'età in cui sia uomini che donne occupate possono andare in pensione;
- necessità di contrastare l'erosione del reddito familiare, dovuto alle difficoltà occupazionali e di produzione di redditi personali delle persone più giovani;
- transizione delle persone occupate da una fascia di età più bassa verso quella successiva, a fronte di un minor flusso di entrata rispetto alle uscite per le classi di età più giovani.

É da sottolineare il notevole incremento dell'occupazione femminile nelle classi di età da 44 anni in su, in modo particolare per quelle più anziane. Anche in questo caso valgono le ipotesi esplicative precedenti.

Tab.1.8 – Puglia, occupazione per classe di età – 2017 (valori assoluti e variazione percentuali).

2017 (migliaia)		Variazione assoluta 2008-2017 (migliaia)		Variazione % 2008-2017	
Totale	Donne	Totale	Donne	Totale	Donne



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



15-24	53	23	-44	-10	-45,3	-29,6
25-34	225	85	-101	-34	-30,9	-28,6
35-44	328	121	-46	2	-12,3	1,8
44-54	344	116	28	18	8,7	17,9
55-64	224	78	73	33	48,4	72,8
65 E +	24	5	10	3	70,0	153,6
Totale	1.198	428	-80	12	-6,3	2,8

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).

In termini di tasso di occupazione, i valori più elevati si rilevano nelle fasce di età centrali tra 35 e 54 anni intorno al 55%-58% (per le donne si osservano valori nettamente inferiori tra 36% e 42%).

Rispetto al 2008, il tasso di occupazione complessivo aumenta di circa 11 punti percentuali per la fascia di età 55-64 anni (unica fascia di età che vede aumentare il valore di questo indicatore nel decennio), un punto percentuale in meno si riscontra per le donne. Per queste ultime, inoltre, si osserva un incremento del tasso di occupazione per tutte le fasce di età superiori a 34 anni. Ma allora, si può dire che l'aumento dell'occupazione nella fascia di età più anziana (55-64 anni) ha avuto l'effetto di "ostruzione" delle opportunità occupazionali per i più giovani?

Tab.1.9 – Puglia, tasso di occupazione per classe di età – 2017 (valori percentuali).

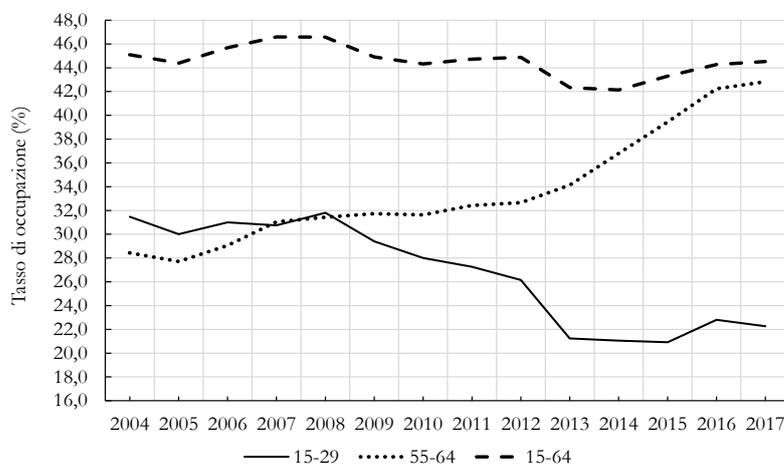
Classi di età	2017		Variazione 2017-2008	
	Totale	Donne	Totale	Donne
15-24	12,0	10,6	-7,7	-2,9
25-34	47,2	36,2	-9,3	-5,2
35-44	57,6	42,0	-2,8	4,4
45-54	55,1	36,1	-3,1	1,1
55-64	42,8	28,7	11,4	10,5
15-64	44,5	31,7	-2,1	1,6
Totale	34,2	23,6	-3,0	0,3

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).

Questa conclusione non sembra corretta. In primo luogo perché implica che le opportunità di lavoro siano uguali tra le fasce di popolazione giovanile e quelle più anziane, mentre tra questi due gruppi si possono osservare significative differenze in termini di titolo di studio, *skills*, settori di interesse, motivazioni al lavoro e anche di costo del lavoro.

In secondo luogo, l'eventuale effetto di "ostruzione" degli occupati più anziani rispetto a quelli più giovani, si verifica in una economia in stato stazionario. In questo caso non si tratta di "ostruzione", ma di mancanza di sviluppo complessivo dell'occupazione e quindi di opportunità di nuovo lavoro addizionale.

Fig.1.5 – Puglia, tasso di occupazione per classi di età 15-29, 55-64 e 15-64 anni. Anni 2004-2017 (valori percentuali).



Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).

Infatti, mentre il tasso di occupazione complessivo in Puglia risulta quasi stazionario tra il 2004 e il 2017 (con oscillazioni di 4 punti percentuali tra il massimo – 46,6% nel 2008 e il minimo – 42,1% nel 2014), il tasso di occupazione anziana (55-64 anni) aumenta nello stesso periodo di circa 14 punti percentuali, a fronte di una contrazione per le fasce più giovani 15-29 anni (-9,2 punti percentuali). Questo accade soprattutto dopo il 2008 e fino al 2014, con un aumento della forbice a partire dal 2012-2013. In questi anni diminuisce, però, anche il tasso di occupazione.

Tuttavia, nella fase di leggera ripresa dell'occupazione tra il 2015 e il 2016 il tasso di occupazione dei giovani e degli anziani aumentano assieme, anche se con maggiore intensità per la classe di età più anziana.

La stessa evoluzione è osservabile per il Mezzogiorno e a livello nazionale.

Il mercato del lavoro nel 1° semestre 2018

In base ai recenti dati sul mercato del lavoro relativi al primo semestre 2018 si osserva un netto miglioramento dei principali indicatori: l'occupazione e la disoccupazione.

Tab.1.10 – Puglia: Occupazione e disoccupazione nel 1° semestre 2018. Valori assoluti e variazione assoluta e percentuale

	Valori assoluti 2018 (migliaia)	Variazione assoluta (migliaia)	Variazione %		
			Puglia	Mezzogiorno	Italia
Occupazione 15 anni e più					
Maschi	769	2	0,2	0,6	0,9
Femmine	445	28	6,7	3,4	1,6
Totale	1.215	30	2,5	1,6	1,2
Disoccupazione					
Maschi	142	-27	-16,0	-5,6	-3,7
Femmine	117	-14	-10,8	-0,3	-1,9
Totale	259	-41	-13,7	-3,4	-2,8

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Gli occupati da 15 anni in su aumentano in Puglia di circa 30.000 unità nel primo semestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'incremento è da attribuire quasi esclusivamente alla componente femminile, aumentata di ben 28.000 unità.

In termini percentuali la variazione tra i due semestri è stata del 2,5%, un incremento molto significativo. Questa variazione media è data principalmente dalla variazione del 6,7% della componente femminile, mentre trascurabile è l'incremento della componente maschile.

La variazione dell'occupazione in Puglia è superiore di circa 1,3 punti percentuali a quella media nazionale e di circa 0,9 punti percentuali a quella media del Mezzogiorno. La Puglia contribuisce per circa il 30% all'incremento complessivo dell'occupazione nel Mezzogiorno e all'11% dell'incremento medio nazionale nei due semestri considerati.

La disoccupazione diminuisce in Puglia di ben 41.000 unità, parzialmente confluita nell'inattività. La contrazione ha riguardato ambedue le componenti.

Complessivamente la disoccupazione in Puglia è diminuita del 13,7%; la componente maschile ne ha beneficiato maggiormente sia in termini assoluti che percentuali. La riduzione rilevata è nettamente superiore a quella media nazionale e del Mezzogiorno.

Il mercato del lavoro a livello provinciale

La distribuzione provinciale degli occupati vede le due province di Bari e Lecce concentrare oltre la metà dell'occupazione regionale (53,3%).

La provincia di Taranto ha gli stessi occupati di Foggia. Una minore concentrazione si osserva con riferimento alla disoccupazione; infatti, nelle due province di Bari e Lecce si concentra circa il 50% della disoccupazione regionale.

Tab.1.11 – Il lavoro nelle province pugliesi – valori assoluti e valori percentuali. Anno 2017

	Valori assoluti (migliaia)			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Occupati			Tasso di occupazione 15-64 anni		
Foggia	111	48	159	53,0	23,4	38,2
Bari	259	158	416	61,4	37,5	49,3
Taranto	111	56	167	58,5	29,2	43,7
Brindisi	77	44	120	60,0	32,7	46,1
Lecce	137	86	223	53,3	32,5	42,7
BAT	75	37	112	56,9	27,8	42,4
	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
Foggia	30	24	53	21,0	32,7	25,0
Bari	44	32	76	14,6	16,7	15,4
Taranto	18	16	34	14,1	21,8	16,8
Brindisi	16	12	28	17,2	21,0	18,6



Lecce	34	30	64	20,0	25,8	22,3
BAT	14	10	23	15,4	21,1	17,3
	Forze di lavoro			Tasso di attività 15-64 anni		
Foggia	140	72	212	67,5	34,9	51,2
Bari	303	189	493	72,1	45,1	58,5
Taranto	129	72	201	68,3	37,5	52,7
Brindisi	93	55	148	72,5	41,6	56,8
Lecce	172	116	287	67,0	43,9	55,2
BAT	89	47	135	67,4	35,4	51,4

Fonte: ISTAT-RCFL. Elaborazioni IPRES (2018).

I maggiori tassi di occupazione si rilevano nelle province di Bari (49,3%) e di Brindisi (46,16%). In queste due province il tasso di occupazione maschile, rispettivamente, raggiunge e supera il 60%, mentre la provincia di Bari presenta un indicatore con valori più elevati per la componente femminile.

In termini di tasso di disoccupazione, la provincia di Foggia è quella con i valori più elevati, sia in totale sia per la due componenti maschile e femminile. Anche la provincia di Lecce rileva un tasso di disoccupazione superiore alla media regionale.

La provincia di Bari mostra il più elevato tasso di attività tra le province pugliesi, con la componente maschile che raggiunge il 72,1% della popolazione attiva provinciale.

Tab.1.12 – Il lavoro nelle province pugliesi – Variazione 2017-2016 valori assoluti e valori percentuali

	Variazione assoluta 2017-2016			Variazione punti percentuali 2017-2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Occupati			Tasso di occupazione 15-64 anni		
Foggia	-6.145	-4.672	-10.817	-2,9	-2,2	-2,5
Bari	8.309	10.159	18.467	2,1	2,5	2,3
Taranto	4.765	-6.517	-1.752	2,2	-3,3	-0,6
Brindisi	-236	826	589	0,3	0,7	0,5
Lecce	-4.803	-375	-5.178	-1,9	-0,2	-1,0
BAT	-2.047	4.595	2.548	-0,8	3,7	1,4
	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
Foggia	7.713	10.367	18.080	5,3	12,9	7,9
Bari	-14.020	-11.094	-25.115	-4,3	-5,8	-4,8
Taranto	-1.492	1.966	474	-1,6	3,9	0,3
Brindisi	2.690	175	2.866	2,5	-0,1	1,5
Lecce	-1.363	-2.967	-4.329	-0,1	-1,8	-0,7
BAT	-366	-1.034	-1.400	0,0	-4,2	-1,2
	Forze di lavoro			Tasso di attività 15-64 anni		
Foggia	1.568	5.696	7.263	1,0	3,0	2,0



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Bari	-5.711	-936	-6.647	-1,3	-0,1	-0,7
Taranto	3.273	-4.549	-1.278	1,6	-2,2	-0,3
Brindisi	2.454	1.000	3.455	2,5	0,9	1,7
Lecce	-6.166	-3.343	-9.508	-2,4	-1,1	-1,7
BAT	-2.413	3.561	1.148	-0,9	2,9	1,0

Fonte: ISTAT-RCFL

In termini dinamici tra il 2016 e il 2017 l'incremento più significativo dell'occupazione in valori assoluti concerne la provincia di Bari con circa 18.000 occupati in più; segue la provincia BAT con circa 2.500 occupati. Le province di Foggia e Lecce rilevano una significativa riduzione dell'occupazione sia in termini assoluti, sia in termini percentuali.

La disoccupazione diminuisce in tre province, mentre aumenta a Foggia e Brindisi. La maggiore contrazione in termini assoluti della disoccupazione e percentuale del tasso di disoccupazione si rileva nella provincia di Bari (rispettivamente -25.000 disoccupati e -4,8 punti percentuali rispetto al 2016).

Il tasso di attività aumenta nelle province di Foggia, Brindisi e BAT.

2. I risultati della prima fase di Garanzia Giovani in Puglia

2.1 Il contesto regionale della disoccupazione e dell'inattività aggiornato a tre anni dall'avvio di Garanzia Giovani

Il quadro regionale

La popolazione dei giovani pugliesi nella classe di età 15-29 anni ammonta a circa 684.000 persone nel 2017 (49% circa sono giovani donne).

Un'analisi in termini di condizione lavorativa consente di evidenziare come circa 152.000 giovani lavorano (40% sono donne); circa 9.000 sono giovani in cerca di occupazione (48% donne) ma nel frattempo studiano o sono in formazione per periodi superiori a 6 mesi; circa 296.000 sono giovani inattivi (51,5% donne) che studiano o sono in formazione.

I giovani che non lavorano, non studiano e non sono in formazione ammontano a circa 227.000 nel 2017 (50,5% donne) e rappresentano il 33,3% del totale della popolazione giovanile 15-29 anni.

Tab.2.1 - Puglia: Popolazione in età 15-29 anni per sesso e condizione lavorativa. Valori Assoluti 2017 e variazione assoluta 2017-2016

Condizione lavorativa dei giovani	Valori Assoluti			Variazione assoluta rispetto al 2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Occupati	90.667	61.582	152.249	-7.253	1.833	-5.420
NEET	112.267	114.547	226.814	7.751	3.671	11.422
In cerca di occupazione che studiano o sono in formazione	4.591	4.198	8.789	-3.103	-1.454	-4.557
Inattivi che studiano o sono in formazione	143.467	152.266	295.732	-800	-8.380	-9.181



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Totale	350.992	332.592	683.584	-3.405	-4.331	-7.736
---------------	----------------	----------------	----------------	---------------	---------------	---------------

Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

Rispetto al 2016 i giovani occupati diminuiscono di circa 5.400 unità, da attribuire esclusivamente ai maschi. I NEET aumentano di circa 11.400, di cui donne circa 3.700 unità.

Con riferimento ai principali indicatori del mercato del lavoro giovanile per la classe di età 15-29 anni, si osserva come il tasso di occupazione è pari al 22,3% nel 2017 (30,3% a livello nazionale), il tasso di disoccupazione è pari al 40,3% (26,7% a livello nazionale), il tasso di attività è pari al 37,3% (41,3% a livello nazionale).

Rispetto al 2016 diminuiscono il tasso di occupazione, il tasso di attività e il tasso di disoccupazione, mentre aumenta il tasso di inattività.

L'incidenza dei NEET 15-29 anni sul totale della popolazione nella medesima classe di età è pari al 33,3% nel 2017, in aumento di 2,2 punti percentuali rispetto al 2016. La componente femminile ha una incidenza maggiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quella dei maschi.

L'incidenza dei NEET aumenta in misura maggiore per la componente maschile rispetto alla componente femminile.

Tab.2.2 - Puglia: Indicatori caratteristici della condizione lavorativa della popolazione in età 15-29 anni per sesso e condizione lavorativa. Valori percentuali Anno 2017 - Variazione punti percentuali rispetto al 2016

Indicatori caratteristici	2017			Variazione punti percentuali rispetto al 2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di occupazione	25,8	18,5	22,3	-1,8	0,8	-0,5
Incidenza NEET su popolazione	32,2	34,5	33,3	2,7	1,6	2,2
Tasso di disoccupazione	39,2	41,8	40,3	0,3	-3,2	-1,1
Tasso di attività	42,5	31,8	37,3	-2,7	-0,5	-1,6

Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

Sotto il profilo della composizione per classe di età, i NEET 15-19 anni rappresentano circa il 13,5% del totale, la quota dei NEET 20-24 anni è pari a circa il 41%, mentre la quota dei NEET 25-29 anni è pari a circa il 46%.

L'aumento dei NEET tra il 2016 e il 2017 è da attribuire in misura simile ai giovani tra 20-24 e 25-29 anni. Tuttavia, mentre nella classe di età 20-24 l'aumento è da attribuire esclusivamente alla componente maschile, per la classe di età 25-29 anni è da attribuire esclusivamente alla componente femminile.

Tab.2.3 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e classe di età. Valori assoluti 2017 e variazione assoluta 2017-2016

Classe di età	Valori Assoluti 2017			Variazione assoluta rispetto al 2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-19	17.309	13.362	30.671	-281	255	-25
20-24	52.149	39.913	92.062	10.376	-4.843	5.533
25-29	42.809	61.272	104.081	-2.344	8.258	5.914
Totale	112.267	114.547	226.814	7.751	3.671	11.422

Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



L'incidenza dei NEET 15-29 anni sulla popolazione della medesima classe di età è pari al 33,3% in Puglia nel 2017 (24,1% a livello medio nazionale, 34,4% a livello di Mezzogiorno). La componente femminile ha una incidenza percentuale superiore di circa 2,3 punti percentuali rispetto a quella maschile. Con riferimento alla classe di età, quella tra 25 e 29 anni mostra una maggiore incidenza (circa 42,8%) rispetto alle altre due classi di età.

Tab.2.4 - Puglia: Incidenza dei NEET 15-29 anni per sesso e classe di età sulla popolazione della medesima classe di età. Valori percentuali 2017 e variazione punti percentuali rispetto al 2016

Classe di età	2017			Variazione punti percentuali rispetto al 2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-19	16,0	13,1	14,6	0,2	0,6	0,4
20-24	45,1	36,9	41,1	10,4	-2,6	4,1
25-29	34,5	51,4	42,8	-2,3	6,7	2,1
Totale	32,2	34,5	33,3	2,7	1,6	2,2

Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

Costituiscono l'universo dei NEET sia i giovani in cerca di occupazione (disoccupati e persone in cerca della prima occupazione), sia i giovani inattivi. Con riferimento a quest'ultimo aggregato abbiamo scorporato i giovani NEET inattivi ma disponibili a lavorare da quelli inattivi ma non disponibili a lavorare. A seguito di questa considerazione, è possibile disaggregare i NEET in tre componenti, con una articolazione che può consentire di meglio calibrare gli obiettivi di policy:

- i **NEET in cerca di occupazione**, che ammontano a circa **95.000** giovani nel 2017 (42,6% sono donne);
- i **NEET inattivi ma disponibili a lavorare** che ammontano a circa **69.000** (47% sono donne);
- i **NEET inattivi e non disponibili a lavorare**, che ammontano a circa **63.000** (66% sono donne).

Da un lato ci sono 164.000 giovani NEET attivi e disponibili a lavorare, dall'altro si registrano 63.000 giovani NEET, per la maggior parte donne, che sembrano non svolgere alcuna attività o avere alcuna disponibilità verso percorsi di inserimento al lavoro. I NEET inattivi che non sono disponibili a lavorare costituiscono indubbiamente una sorta di aggregato difficile da intercettare e mobilitare per l'inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, rispetto al 2016 mostrano un incremento di circa 18.000 unità. La componente femminile è quella che mostra maggiori difficoltà.

Tab.2.5 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e condizione. Valori Assoluti 2017 e variazione assoluta 2017-2016

Condizione	Valori Assoluti			Variazione assoluta rispetto al 2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Persone in cerca di occupazione	54.396	40.419	94.815	-161	-2.851	-3.012
Inattivi disponibili a lavorare	36.597	32.773	69.370	464	-4.479	-4.015
Inattivi non disponibili a lavorare	21.275	41.355	62.630	7.449	11.001	18.450
Totale	112.267	114.547	226.814	7.751	3.671	11.422

Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

Con riferimento alla qualifica per titolo di studio, la maggior parte dei giovani NEET (circa il 49% del totale) ha il diploma di scuola secondaria superiore, mentre il 41% ha un titolo di studio inferiore. I NEET laureati sono circa 24.000 e rappresentano circa l'11% del totale; tra questi ultimi le donne costituiscono il 71% del totale.

Tab.2.6 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e condizione. Valori Assoluti 2017



Condizione	Fino licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Maschi				
Persone in cerca di occupazione	20.770	30.469	3.156	54.396
Inattivi disponibili a lavorare	17.484	17.667	1.446	36.597
Inattivi non disponibili a lavorare	11.401	7.605	2.268	21.275
Femmine				
Persone in cerca di occupazione	9.985	24.499	5.935	40.419
Inattivi disponibili a lavorare	10.873	15.965	5.934	32.773
Inattivi non disponibili a lavorare	21.834	14.296	5.226	41.355
Totale				
Persone in cerca di occupazione	30.755	54.968	9.092	94.815
Inattivi disponibili a lavorare	28.357	33.632	7.380	69.370
Inattivi non disponibili a lavorare	33.235	21.901	7.494	62.630
Totale	92.346	110.502	23.966	226.814

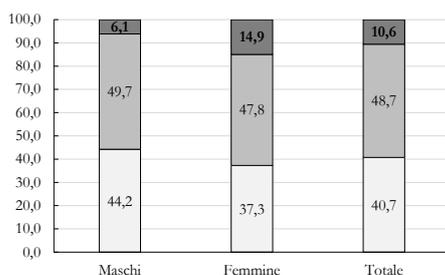
Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

Considerando i divari per titolo di studio della componente maschile e femminile si evince:

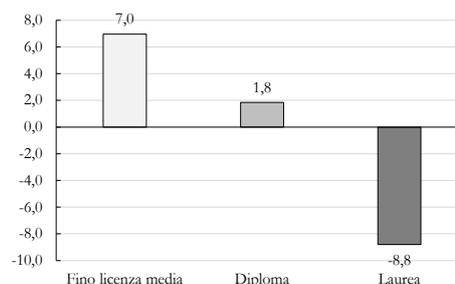
- un differenziale di circa 7 punti percentuali in più per i maschi rispetto alle femmine tra i NEET che arrivano fino alla licenza media;
- un differenziale di 2 punti percentuali in più per le donne tra i NEET con un diploma di scuola secondaria superiore;
- un differenziale di circa 9 punti percentuali in più per le donne tra i NEET in possesso della laurea.

Fig.2.1 - Puglia: NEET 15-29 per sesso e titolo di studio.

Distribuzione % per titolo di studio - 2017



Differenza maschi-femmine per titolo di studio - 2017



Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

Sotto il profilo dinamico, tra il 2017 e il 2016, i NEET aumentano per tutti i titoli di studio considerati ad eccezione del diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni. Diminuiscono leggermente i NEET senza alcun titolo di studio.

Tab.2.7 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e titolo di studio. Valori Assoluti 2017 e variazioni assolute rispetto al 2016

Titolo di studio	Valori assoluti	Variazioni assolute 2017-2016
------------------	-----------------	-------------------------------



	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nessun titolo	1.043	980	2.023	-282	-158	-439
Licenza elementare	2.034	2.105	4.139	927	153	1.080
Diploma di Istruzione secondaria di I grado	46.578	39.607	86.185	93	5.982	6.074
Diploma di qualifica professionale	2.511	5.940	8.451	-3.818	1.256	-2.563
Diploma di maturità	53.231	48.820	102.050	7.948	-6.722	1.227
Diploma di accademia	275	182	457	-231	-358	-589
Laurea di I livello (triennale)	1.737	5.989	7.726	955	108	1.062
Laurea specialistica/magistrale (biennale)	1.417	5.230	6.647	475	1.252	1.728
Laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale a ciclo unico	3.442	5.694	9.136	1.430	2.052	3.482
Totale	112.267	114.547	226.814	7.498	3.565	11.064

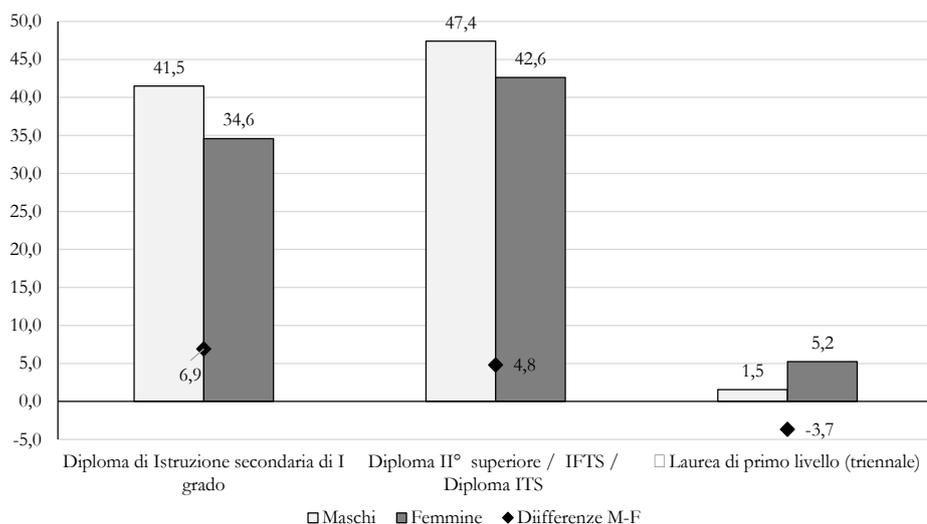
Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

E' da osservare la riduzione dei NEET maschi con il diploma professionale di 2-3 anni e delle giovani donne con un diploma di scuola secondaria superiore.

Aumenta il numero di giovani donne che conseguono il diploma di laurea e di istruzione secondaria di I grado.

Nella componente maschile aumenta in modo significativo il numero di coloro che conseguono il diploma di scuola secondaria superiore.

Fig.2.2 - Puglia: NEET 15-29 per sesso e alcuni titoli di studio. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL



In base a questa maggiore disaggregazione dei NEET per titolo di studio si osserva come circa il 38% del totale è concentrato tra giovani con la licenza media, mentre i giovani con il Diploma di scuola secondaria superiore costituiscono il 45%.

Appena il 10,4% si concentra tra quelli con titolo di laurea.

Tuttavia, distinguendo tra componente maschile e femminile, si osserva come il differenziale maggiore tra le due componenti concerne i giovani con diploma della secondaria di I grado.

Il dettaglio al livello provinciale

Dei circa 227.000 giovani NEET del 2017, circa il 30% ricade nella provincia di Bari (in valori assoluti equivale a circa 66.000 giovani); le province di Lecce e Foggia hanno la medesima quota, intorno al 18%-19% (in termini assoluti circa 43.000 per Foggia e 40.000 per Lecce). Il resto, pari al 34%, ricade nelle altre tre province.

Una disaggregazione per titolo di studio e genere consente di avanzare le seguenti considerazioni:

- con riferimento al titolo di studio fino alla licenza media, diminuiscono i giovani NEET nelle province di Bari e BAT per ambedue le componenti maschili e femminili; il saldo totale complessivo è positivo con il notevole contributo delle province di Taranto e Foggia;
- con riferimento al diploma della scuola secondaria di II grado, aumentano le giovani donne nella provincia di Foggia, mentre i giovani diplomati diminuiscono nella provincia di Lecce; il saldo complessivo è negativo per il contributo significativo delle giovani donne;
- con riferimento al diploma di laurea, diminuiscono i giovani nella provincia di Brindisi per ambedue le componenti maschili e femminili; il saldo complessivo è positivo con il contributo importante della provincia di Lecce.

Tab.2.8 - NEET 15-29 anni per sesso, titolo di studio e province. Valori Assoluti 2017 e variazioni assolute 2017-2016

Province	Valori assoluti			Variazioni assolute 2017-2016		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Fino licenza media						
Foggia	7.780	9.255	17.035	-1.114	2.333	1.219
Bari	13.984	10.225	24.209	-619	-736	-1.355
Taranto	5.528	7.835	13.363	307	2.935	3.242
Brindisi	4.919	5.631	10.550	1.120	1.503	2.623
Lecce	9.181	4.801	13.982	2.308	1.005	3.314
BAT	8.263	4.945	13.208	-1.264	-1.063	-2.327
Totale	49.655	42.692	92.346	739	5.977	6.716
Diploma						
Foggia	11.214	12.247	23.461	1.380	1.833	3.213
Bari	18.423	15.409	33.832	1.957	-1.602	355
Taranto	7.611	7.319	14.930	-202	-1.055	-1.257
Brindisi	5.973	4.882	10.856	2.350	-64	2.286
Lecce	7.369	10.457	17.826	-2.680	-3.217	-5.897
BAT	5.151	4.445	9.597	1.325	-1.360	-36
Totale	55.742	54.760	110.502	4.130	-5.466	-1.336
Laurea						
Foggia	704	1.751	2.454	221	226	447
Bari	2.373	5.904	8.277	313	1.479	1.792



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Taranto	366	910	1.276	116	-328	-212
Brindisi	107	265	372	-122	-1.377	-1.499
Lecce	2.417	6.014	8.431	1.994	2.436	4.429
BAT	905	2.250	3.155	360	725	1.085
Totale	6.871	17.095	23.966	2.882	3.160	6.042

Fonte: Elaborazioni IPRES su micro dati ISTAT-RCFL

2.2 Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani

I risultati quantitativi del primo triennio di Garanzia Giovani: i destinatari e le misure erogate

L'attuazione di Garanzia Giovani per il primo periodo ha visto diverse riprogrammazioni delle risorse e delle misure di intervento.

Complessivamente, per il primo triennio, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse pari a 120.454.459,00 EUR, delle quali circa 18 milioni destinate al finanziamento di azioni a titolarità nazionale.

I giovani NEET 15-29 anni che si sono registrati al Programma Garanzia Giovani per la Puglia dal 1 maggio 2014 al 31 gennaio 2018, al netto delle cancellazioni di ufficio, ammontano a 92.530, per un valore medio mensile di registrazioni pari a circa 2.250.

Il picco di registrazioni si rileva nel 2015.

Tab.2.9 Giovani NEET 15-29 anni registrati al programma Garanzia Giovani al 31.01.2018

Giovani registrati	v.a.	%
Totale	92.530	
<i>Genere</i>		
Maschi	47.396	51,22
Femmine	45.134	48,78
<i>Età</i>		
15-18 anni	8.643	9,34
19-24 anni	51.477	55,63
25-29 anni	32.410	35,03
<i>Cittadinanza</i>		
Italiana	90.228	97,51
Estera	2.302	2,49

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Tra i giovani registrati, con riferimento al genere, le componenti maschile e femminile sono quasi equivalenti con una leggera prevalenza della componente maschile (51,22%). La fascia di età per la quale si rileva il maggior numero di registrazioni è quella compresa tra i 19 e i 24 anni. I giovani registrati con cittadinanza diversa da quella italiana sono circa il 2,5%.

Del totale dei giovani registrati, sono complessivamente 79.962 i giovani presi in carico.

Tab.2.10 Giovani presi in carico al 31.01.2018

Giovani presi in carico	%
<i>Livello di profilazione</i>	



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



Profiling basso	7,61
Profiling medio-basso	1,14
Profiling medio-alto	34,46
Profiling alto	56,79
<i>Agenzia pubblica/privata per il lavoro</i>	
CPI	98,00
APL	2,00

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Con riferimento al livello di profilazione, la fascia prevalente è quella con profiling alto (indice di svantaggio 4) che si attesta al 57% circa. L'indice di profilazione misura la distanza dal mercato del lavoro: più alto è l'indice (che procede da 1 a 4) più difficile è l'attuazione di efficaci strategie di inserimento al lavoro.

Le prese in carico sono state effettuate quasi totalmente dai CPI. In particolare, al 31 gennaio 2018:

- i Cpl hanno effettuato 78.359 prese in carico, pari al 98%;
- le APL hanno effettuato 1.603 prese in carico, pari al 2%.

Questo dato va letto alla luce della scelta iniziale della Regione Puglia di riservare la Misura 1B (presa in carico e profilazione) esclusivamente ai Cpl. Solo a novembre 2017 tale scelta è stata modificata e si è consentito anche alle APL di erogare tale misura. Le APL hanno avviato le attività nella seconda metà di gennaio 2018.

Il tempo medio di attesa tra la registrazione e la presa in carico è di 82 giorni, a fronte di un dato medio nazionale che si attesta sui 75 giorni.

Al netto delle cancellazioni d'ufficio, le prese in carico al 31 gennaio 2018 si attestano a 79.519.

Tab.2.11 Tasso di copertura dei giovani che hanno avuto una misura di politica attiva su presi in carico per caratteristiche - Puglia

	Presi in carico al netto delle cancellazioni	Giovani con politica attiva	Tasso di copertura misure di politica attiva	Tasso di copertura nelle regioni del mezzogiorno	Tasso di copertura a livello nazionale
Totale	79.519	34.808	43,8	43,5	55,0
<i>Genere</i>					
Maschi	40.533	17.439	43,0		
Femmine	38.986	17.369	44,6		
<i>Fascia di età</i>					
15-18 anni	6.857	3.356	48,9		
19-24 anni	44.067	18.962	43,0		
25-29 anni	28.595	12.490	43,7		

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Il tasso di copertura per l'erogazione di politiche attive, al 31 gennaio 2018, è pari al 43,8% (34.808 giovani con almeno una politica attiva erogata), superiore alla media del mezzogiorno che si attesta al 43,5%. Con riferimento al genere, risulta prevalente la componente femminile con il 44,6% di presi in carico cui è stata erogata almeno una politica attiva, mentre per la componente maschile il dato si attesta al 43%. Con riferimento alla fascia di età, sono i più giovani a registrare il più alto tasso di copertura con la fascia 15-18 che registra quasi il 49%.



Tab.2.12 Tasso di copertura: giovani presi in carico e politiche erogate per livello di profiling - Puglia

	Tasso di copertura misure di politica attiva
Profiling basso	45,0
Profiling medio-basso	53,7
Profiling medio-alto	44,3
Profiling alto	42,9

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Con riferimento al profiling, il tasso di copertura più basso si registra per il profiling alto (indice di svantaggio 4), vale a dire per quei giovani che hanno maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.

Complessivamente sono state erogate 41.090 politiche attive.

Il delta tra il numero di politiche attive complessivamente erogate (41.090) e il numero di giovani con almeno una politica attiva erogata (34.808) è dato dal fatto che alcuni giovani presi in carico hanno ricevuto più di una politica attiva.

Tab.2.13 Misure di politica attiva erogate al 31 gennaio 2018 - Puglia

Misure di politica attiva erogate- Puglia	%	v.a
Formazione	18,6	7.625
Accompagnamento	0,2	85
Tirocinio extra-curriculare	64,1	26.340
Servizio civile	1,2	507
Autoimpiego e autoimprenditorialità	0,4	159
Incentivi*	15,5	6.374
Totale misure erogate	100,0	41.090
<i>Dettaglio incentivi</i>	<i>%</i>	<i>v.a</i>
<i>Bonus</i>	<i>44,46</i>	<i>4.169</i>
<i>Super bonus</i>	<i>7,58</i>	<i>676</i>
<i>Occupazione giovani</i>	<i>47,96</i>	<i>1.529</i>

* Il dato si riferisce a alle politiche erogate a livello nazionale (crescere imprenditori e SelfiEmployment)

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

I risultati quantitativi del primo triennio di Garanzia Giovani: gli esiti occupazionali

I dati sugli esiti occupazionali sono stati elaborati da ANPAL al 31 gennaio 2018 verificando la situazione occupazionale di tutti i giovani che sono stati trattati sul programma per la Puglia.

Su 34.808 giovani che hanno ricevuto almeno una politica attiva, sono 12.882 i giovani che risultano occupati, pari al 37%. Il dato a livello nazionale si attesta al 48,7%.

Tab.2.14 Giovani che hanno completato un intervento di politica attiva che risultano occupati al 31/01/2018, per tipologia contrattuale



Tipologia di contratto	v.a.	%
Indeterminato	4.441	34,5
Apprendistato	4.172	32,4
Determinato	3.705	28,8
Altro	564	4,4
Totale	12.882	100,0

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Oltre 1/3 dei contratti attivati è a tempo indeterminato, pari al 34,5%, a fronte di un dato nazionale che per la medesima tipologia contrattuale, alla stessa data, si attesta al 30,7%.

A livello nazionale la tipologia contrattuale prevalente è il contratto di apprendistato, utilizzato nel 40,2% dei casi, mentre a livello regionale il dato si attesta al 32,4%.

Il contratto a tempo determinato, infine, che a livello regionale è utilizzato nel 28,8% dei casi, a livello nazionale registra il 25,5%.

Il tasso di inserimento, rilevato in tre momenti diversi (a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani) passa dal 30,2% (1 mese) al 39,7% (6 mesi).

Tab.2.15 Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target - Puglia

	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Totale	30,2	36,0	39,7
<i>Genere</i>			
Maschi	31,5	37,2	41,0
Femmine	28,8	34,9	38,5
<i>Età</i>			
15-18 anni	18,9	23,4	25,4
19-24 anni	31,2	37,2	41,0
25-29 anni	31,8	37,8	41,9
<i>Livello di istruzione</i>			
Licenza media	28,4	32,3	34,3
Diploma superiore	31,3	37,4	41,4
Istruzione terziaria	28,6	35,5	40,1
<i>Livello di profilazione</i>			
Profiling basso	44,5	51,1	56,1
Profiling medio-basso	40,6	47,1	52,6
Profiling medio-alto	31,0	37,7	41,8
Profiling alto	27,3	32,5	35,7

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Il valore, nelle diverse rilevazioni, appare sempre più alto per la componente maschile con un dato che, a 6 mesi dalla conclusione dell'intervento, si attesta al 41% contro il 38,5% del dato relativo alla componente femminile sebbene (cfr. Tab. 2.11) i giovani cui sia stata erogata almeno una politica attiva siano, con riferimento al genere, numericamente equilibrati (17.439 maschi e 17.369 femmine).



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



La differenza tra gli uomini e le donne si attesta intorno ai 2,5 punti percentuali, inferiore al dato nazionale che vede una differenza di 4 punti percentuali. Prendendo in considerazione la fascia di età, si conferma la tendenza ad un più basso tasso di occupazione per le persone più giovani (25,4% a fronte del 41% per le altre fasce).

Con riferimento al titolo di studio, le chance maggiori si registrano per i titoli più alti. Osservando, invece, l'occupazione per livello di profilazione si confermano le maggiori chance occupazionali dei giovani con minori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, ossia quelli con profiling basso (indice di svantaggio 1).

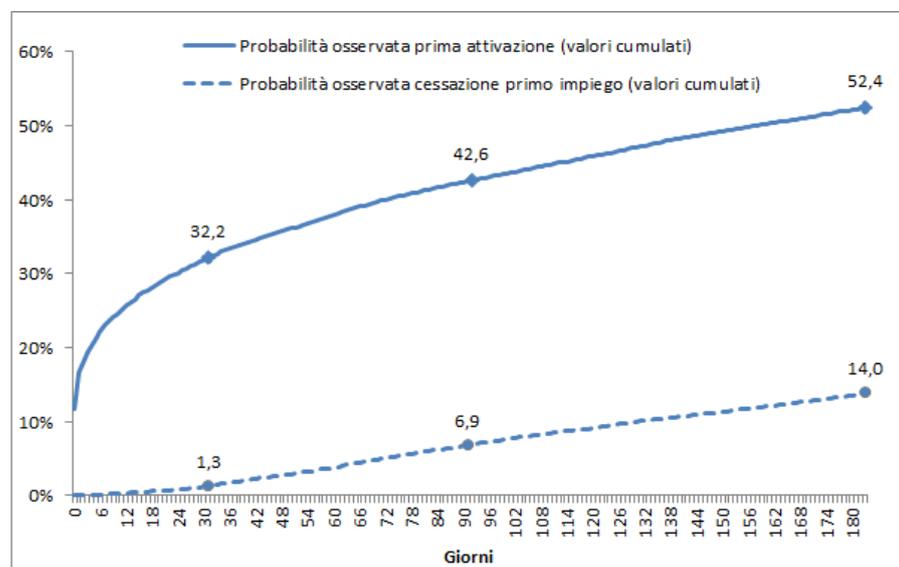
Tab.2.16 Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per area geografica

	Tasso di occupazione		
	A 1 mese	A 3 mesi	A 6 mesi
Nazionale	39,0	44,5	48,4
Sud e isole	27,0	32,1	35,6
Puglia	30,2	36,0	39,7

Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Se osserviamo i dati della Puglia rispetto ai dati medi nazionali si rileva, come atteso, che i primi sono più bassi dei secondi. Tuttavia, a livello ripartizionale, la Puglia presenta dei valori più alti rispetto alle altre regioni con performance migliori, nel dato a 6 mesi, di oltre 4 punti percentuali.

Fig.2.3 - Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento - Puglia



Fonte: ANPAL (dati aggiornati al 31/01/2018)

Nel 32,2% dei casi, il primo ingresso nel mercato del lavoro avviene entro il mese successivo alla conclusione del percorso, percentuale che sale al 52,4% a 6 mesi, mentre è il 14,0% dei giovani che termina il primo rapporto di lavoro nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani.

Lezioni apprese e strategie di azione per superare i punti di debolezza riscontrati

Aspetti generali



Sulla base dei dati, si evidenzia che una quota importante di NEET non è stata intercettata nella prima attuazione del programma. Molto probabilmente si tratta di giovani NEET che ricadono tra i soggetti maggiormente svantaggiati che da un lato risultano maggiormente riluttanti a seguire percorsi formali per la formazione e l'inserimento lavorativo, dall'altro si muovono lungo percorsi scarsamente formalizzati, anche sotto il profilo della comunicazione delle opportunità messe in campo dal programma.

Inoltre, un'altra categoria particolarmente difficile da intercettare, senza misure ad hoc, sono i giovani tra i 16 e i 18 anni che hanno abbandonato prematuramente il percorso di istruzione e di formazione strutturata. In Puglia, si stimano circa 11.000 ragazzi in questa classe di età che ha abbandonato percorsi di istruzione e formazione.

Questi possono essere classificati come una sorta di "NEET particolarmente svantaggiati" all'interno della componente NEET complessiva. E' evidente che per questa categoria è necessario sviluppare una strategia specifica per intercettarli ed inserirli nel sistema formale del programma.

Aspetti relativi alle misure di intervento

Modello Organizzativo

Il modello organizzativo attuale del programma prevede la gestione dei servizi in ATS (APL ed Enti di formazione accreditati). Questo sembra aver prodotto alcune criticità, in particolare con riferimento al fatto che le ATS sono risultate composte da una pluralità di soggetti che, aggregati solo sulla base di specifiche disposizioni dell'Avviso relative alla copertura territoriale e non secondo una logica di rete e/filiera, ha reso meno efficace e più lenta l'azione delle stesse, con evidenti criticità sia sul piano del coordinamento e del monitoraggio interno delle politiche erogate ed erogabili, sia con riferimento alla ripartizione delle attività tra i vari soggetti componenti l'ATS. Molti soggetti, pur formalmente componenti le ATS, hanno avuto ruolo marginale e di fatto non hanno dato alcun contributo o valore aggiunto alla operatività dell'ATS medesima.

Per contro, il sistema ha prodotto una iperattività dei soggetti capofila delle ATS e, per l'effetto, una sorta di deresponsabilizzazione degli altri componenti. Gli effetti critici si sono rilevati anche nelle procedure di rendicontazione e di pagamento, dal momento che l'unico interlocutore della Regione era, appunto, il capofila.

Per la Nuova Garanzia Giovani la Regione Puglia intende adottare un modello diverso, prevedendo la possibilità per i Soggetti Attuatori di candidarsi singolarmente o in ATS non vincolate nella composizione.

Adesione al Programma

La Regione Puglia, con l'obiettivo di raggiungere con informazioni mirate ed efficaci la più ampia platea possibile di destinatari, intende investire sulla comunicazione verso il territorio. Il dettaglio della strategia è indicato al successivo cap. 5.

Patto di servizio

La concentrazione presso i CPI delle attività connesse alla presa in carico ha prodotto un rallentamento nello svolgimento delle attività e, conseguentemente, un aumento dei tempi intercorrenti tra la registrazione e la presa in carico. Tale situazione è migliorata notevolmente con l'ampliamento dei soggetti erogatori della misura 1.B ai privati, a partire da gennaio 2018. La Regione Puglia intende proseguire su tale direttrice.

Orientamento

Con riferimento all'Orientamento specialistico di II livello (Misura 1.C), si è riscontrato che in alcuni casi il NEET, dopo aver fruito del servizio, non sia stato avviato ad alcuna politica attiva. Tale criticità è stata in parte determinata dalla scelta regionale di porre in essere un Avviso multimisura che prevedesse l'inserimento del giovane NEET all'interno di un percorso composto da più azioni, tutte erogate dalla medesima ATS. Nel caso in cui l'ATS non avesse alcuna possibilità di avviare il giovane ad una politica attiva, in base alle disposizioni dell'Avviso, il giovane avrebbe potuto scegliere una nuova ATS solo trascorsi 60 giorni dalla chiusura della misura 1.C. Tale disposizione ha fatto sì che il giovane, anche di fronte all'inerzia dell'ATS rimanesse vincolato



alla stessa per un lungo periodo e con successive difficoltà a trovare una nuova ATS che gli consentisse di essere avviato ad una politica attiva.

Tale criticità può essere risolta individuando adeguate strategie correttive funzionali a garantire ad ogni NEET che effettua l'orientamento specialistico l'accesso alle misure successive, in parte prevedendo Avvisi specifici per Misura, in parte prevedendo condizioni vincolanti tra l'erogazione della Misura 1.C e l'erogazione di ulteriori politiche attive.

Attività formativa

La Regione Puglia ha investito molte risorse sulle attività formative ma, con particolare riferimento alla Misura 2.A, gli esiti occupazionali non sono stati soddisfacenti.

E' necessario individuare una strategia che consenta di allineare maggiormente l'offerta formativa alle concrete esigenze del mercato del lavoro. A partire da gennaio 2018 la Regione Puglia ha, per tale ragione, approvato uno specifico Catalogo le cui figure professionali di riferimento sono state interamente concordate con le parti sociali. Il nuovo programma deve continuare su questa strada rafforzando l'aspetto di sinergia con il contesto economico e produttivo locale.

Accompagnamento al lavoro

Inizialmente l'Avviso Multimisura prevedeva la remunerazione dell'accompagnamento non solo a seguito del risultato, come peraltro previsto dalla scheda nazionale, ma anche successivamente all'accertamento della sussistenza del rapporto di lavoro dopo un certo periodo di tempo. Tale scelta, in un quadro di contesto già difficile, ha disincentivato il ricorso a tale misura. Da aprile 2018 la Regione Puglia ha modificato tale disposizione ripristinando, esclusivamente, il rimborso a risultato.

Dal momento in cui tale modifica è stata introdotta, si è registrato un incremento nell'utilizzo di tale misura. La Regione Puglia intende mantenere tale modalità anche nella Nuova Garanzia Giovani.

Tirocini extracurricolari

La Regione Puglia ha investito molto sui tirocini come strumento di inserimento al lavoro, anche in considerazione delle deboli condizioni del mercato del lavoro locale. Tuttavia, tale misura ha sofferto di alcune criticità in gran parte legate alla complessità della gestione amministrativa e del controllo dei rendiconti che, a volte, hanno determinato lunghi tempi di attesa per il pagamento delle indennità.

Si tratta di criticità legate sia alla quantità degli elementi e dei documenti da controllare, sia alla difficoltà da parte dei soggetti attuatori a predisporre e rendere disponibile in maniera tempestiva e adeguata la documentazione richiesta ai fini del pagamento delle indennità.

Con particolare riferimento alla complessità e alla quantità di tempo richiesto per le verifiche, in particolare dei registri, la Regione Puglia intende verificare la fattibilità della adozione di un registro elettronico per i tirocini e la formazione, ovvero di un sistema che consenta ad ogni partecipante di registrare elettronicamente la presenza alle attività. La disponibilità di un tale sistema potrebbe semplificare notevolmente le procedure di gestione e di verifica, azzerando gli errori di controllo e riducendo enormemente i tempi di pagamento, con notevole impatto esterno.

Riguardo alla capacità del programma di raggiungere il maggior numero possibile di NEET, e migliorare in particolare la capacità di raggiungere quelli con un indice di svantaggio più basso, verificati i dati relativi al primo triennio di attuazione, la Regione Puglia intende migliorare le performance lavorando sul territorio con tutto il partenariato per favorire la maggiore adesione da parte dei giovani NEET. Le attività di informazione e comunicazione saranno orientate principalmente a questo obiettivo.

Con riferimento alle politiche erogate, nel precedente triennio, come abbiamo visto, il valore si attesta a 41.090. Tale dato è al netto della Misura 1C, che eroga servizi di orientamento. Al fine di poter operare un confronto tra



questo risultato e i valori di stima per la Nuova Garanzia Giovani è necessario considerare il dato anche al netto degli incentivi all'occupazione. Tale politica, infatti, non è programmata in questo PAR, dal momento che la misura è gestita esclusivamente a livello nazionale. Pertanto, il dato effettivo delle politiche erogate da prendere in considerazione per valutare l'incremento si attesta a 34.716.

Partendo da questo dato, considerata la dotazione del programma e l'allocazione delle risorse per misura, è possibile stimare al 1 gennaio 2021 un incremento intorno al 18% del numero di politiche erogate, come rilevabile, al netto della misura 1C Orientamento specialistico, dai valori indicati a risultato per le diverse schede misura, ai quali si rimanda.



3. La strategia regionale di attuazione della Nuova garanzia Giovani

3.1 Coerenza del PAR con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani

La struttura e l'articolazione del PAR Puglia nascono nel quadro delle indicazioni che l'AdG ha fornito agli Organismi Intermedi per la predisposizione dei documenti di programmazione regionale.

In particolare, l'AdG con riferimento alla struttura ha predisposto un indice comune di riferimento per l'elaborazione dei PAR al quale l'OI Regione Puglia si attiene.

Con riferimento ai contenuti, il PAR Puglia costruisce la propria strategia attivando gli strumenti resi disponibili dal PON IOG e formalizzati nelle schede Misura approvate dal CPA del 20 settembre 2017, nonché nella scheda 1D approvata dal CPA del 14 febbraio 2018. Tali schede costituiscono il quadro di riferimento degli interventi, fissandone obiettivi e modalità di attuazione e delineando l'ambito all'interno del quale gli OI sono chiamati a muoversi.

Il PAR si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile delineate a livello europeo e nazionale e, in coerenza con il PON che definisce una strategia unitaria a livello nazionale per l'insieme degli OI, traduce tali indirizzi strategici in strategia locale, agganciata alle caratterizzazioni territoriali e di contesto (cfr. parr. 1.1 e 2.1), affinché tale condizione di svantaggio non diventi strutturale. Esso si muove, inoltre, come auspicato dal PON IOG, in un più ampio quadro di azioni e di interventi a favore dei giovani che la Regione Puglia mette in atto nel periodo di programmazione 2014-2020 con una pluralità di fondi (cfr. par. 3.2).

In tale quadro, il PAR Puglia fa proprio il risultato atteso dell'Obiettivo Tematico 8 e della Priorità di Investimento 8ii (RA 8.1) e fornisce il proprio contributo al raggiungimento dei target fissati dagli indicatori comuni di output e di risultato di cui agli allegati I e II del Reg. 1304/2013 e smi ed indicati nel PON IOG.

In coerenza con il PON, il PAR Puglia mette a punto un sistema di offerta di studio o di lavoro, laddove possibile stratificata per tipologia di NEET (in cerca di occupazione; inattivi disponibili a lavorare/rientrare nel percorso di istruzione; inattivi non disponibili a lavorare/rientrare nel percorso di istruzione), con l'obiettivo di concorrere, con le altre Regioni impegnate nel Programma, all'aumento dei tassi di occupazione e di istruzione.

Il PON, pertanto, costituisce la cornice programmatica degli interventi sul campo a prevalente responsabilità regionale e il PAR ne condivide i principi di base con particolare riferimento ai principi di efficacia (remunerazione dei servizi rispetto ai risultati effettivamente raggiunti) e di contendibilità tra Regioni (scelta del giovane della Regione che lo prende in carico e costi addebitati alla Regione di residenza).

Proprio avendo a riferimento la cornice definita dal PON IOG, il PAR Puglia:

- individua le Misure di politica attiva da avviare sul territorio all'interno del paniere delle Misure previste dal Programma (cfr. cap. 4);
- utilizza coerenti parametri di costo, nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato VI del Reg. Delegato 90/2016 (cfr. cap. 4);
- stabilisce condizioni per il sostegno coerenti con le schede Misura previste dal Programma (cfr. cap. 4).

3.2 La complementarità del Piano Nuova Garanzia Giovani con il POR e con altri programmi regionali

Come emerge dai dati di contesto dei giovani NEET, è importante anzitutto mettere in campo azioni che possano prevenire la transizione dall'abbandono dell'istruzione e della formazione verso la condizione di disoccupazione e di inattività, favorendo un atteggiamento di disponibilità ad avviare un'attività di ricerca di lavoro.



Le politiche di prevenzione verso la condizione di NEET si articolano sul piano dell'istruzione, della formazione e del sostegno all'occupazione.

Le politiche di prevenzione della condizione di NEET: istruzione e formazione

Programma "Diritti a scuola"

L'iniziativa, ormai di natura decennale, si pone l'obiettivo di aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione e ridurre l'abbandono scolastico, in sinergia con gli obiettivi del "PON Scuola" 2014-2020. In particolare, l'approccio preventivo sui temi dell'abbandono e della dispersione, si realizza attraverso interventi rivolti prevalentemente agli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado e al primo biennio delle scuole secondarie di II grado, soprattutto dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate.

In questa direzione si orienta l'Accordo sottoscritto in data 16/12/2015 tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia.

I progetti finanziati sono complementari agli interventi scolastici e sono orientati a potenziare i processi di apprendimento e sviluppo delle competenze, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica e agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio. Le risorse messe a disposizione per le ultime due annualità ammontano a 90.000.000,00 euro a valere sul POR Puglia 2014-2020 (DGR n. 165 del 29 febbraio 2016; DGR n. 1943 del 30 novembre 2016; DGR n. 2252 del 21 dicembre 2017).

Istruzione Tecnica Superiore

L'istruzione Tecnica Superiore assume una importanza sempre maggiore per la formazione tecnica dei giovani e garantisce elevati livelli di occupazione a distanza di pochi mesi dalla conclusione del ciclo formativo. In questa direzione la Regione Puglia sta potenziando il ruolo e la dimensione delle strutture formative. Nel corso del 2016/2017/2018 sono stati predisposti 3 Avvisi, con una dotazione complessiva di 20.260.000,00 euro a valere sul POR Puglia 2014-2020, per promuovere un rafforzamento dell'offerta dei percorsi di Istruzione Superiore al fine di aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria e per favorire il loro concreto inserimento nel mercato del lavoro (DGR 1459 del 20.09.2016; DGR 1417 del 15.09.2017; DD 865 del 03.08.2018).

Alternanza - scuola lavoro

Nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro la Regione promuove e sostiene l'azione dei Tirocini in mobilità transnazionale. Essa offre agli studenti iscritti alle classi III e IV degli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Statali per l'Anno Scolastico 2016/2017, agli allievi della II^a e III^a annualità dei percorsi triennali di IeFP e agli allievi del I e del II anno delle Fondazioni ITS presenti sul territorio pugliese, la possibilità di frequentare tirocini formativi coerenti con il proprio indirizzo di studi presso aziende ubicate in un Paese dell'Unione Europea, con l'obiettivo di migliorare le competenze tecniche e linguistiche, al fine di facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro (DD 998 del 28 novembre 2016). Sono stati finanziati nel 2017 n. 109 proposte progettuali per una dotazione finanziaria pari 10.000.000,00 euro a valere sul POR Puglia 2014-2020.

Università

La Regione sostiene l'istruzione universitaria al fine di migliorare le condizioni di occupabilità dei giovani. In questa direzione sono state avviate:

- azioni per la realizzazione di corsi di laurea innovativi promossi dalle Università pugliesi (DD n. 755 del 12.06.2017). L'iniziativa ha una dotazione finanziaria di 3.300.000,00 euro a valere sul PAC Puglia;
- attivazione di Summer School promosse dalle Università pugliesi con una dotazione finanziaria pari a 350.000,00 euro a valere sul PAC Puglia (DD 1030 del 04.08.2017)
- azioni di transnazionalità delle Università pugliesi, in un'ottica di complementarità con il Programma Erasmus +, per sviluppare un sistema di reti europee e internazionali tra Istituti universitari al fine di consentire la mobilità degli studenti in modalità incoming e outgoing anche attraverso l'erogazione di borse di studio (DGR 30 novembre 2016, n. 1942). La dotazione finanziaria, a valere sul PAC Puglia è di 2.000.000,00 euro;



- azioni di potenziamento dei servizi di orientamento erogati dalle Università pugliesi, con le quali la Regione Puglia intende garantire il potenziamento dei servizi di orientamento ex ante, in itinere ed ex post, erogati dalle Università pugliesi. La dotazione, a valere sul PAC Puglia, è pari a 2.300.000,00 (DD 262 del 6 Marzo 2017);
- azioni a sostegno dell'alta formazione "PASS LAUREATI - Voucher per la formazione post-universitaria". L'azione promuove e sostiene l'alta formazione di laureati particolarmente meritevoli attraverso il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione e frequenza di Master Universitari in Italia e all'estero. L'azione è realizzata in coerenza con la Strategia "Europa 2020", con gli obiettivi della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia e con le KETs (tecnologie chiave Abilitanti). La dotazione finanziaria complessiva è di 25.000.000,00 di euro a valere sul POR Puglia 2014-2020 (DD n. 1029 del 04.08.2017 e DD n. 801 del 23.07.2018).

Formazione professionale

Sul piano del sostegno ai giovani sia per contrastare l'abbandono scolastico, sia per favorire la strutturazione di competenze che possano agevolare la transizione al mercato del lavoro, la Regione Puglia impegna notevoli risorse, sia europee (Fondo sociale), sia nazionali (L. 53/2003). In particolare:

- progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), con una dotazione finanziaria di 17.291.520,00 di euro nel 2017 e 11.831.040,00 nel 2018 (DD n. 1058 del 30.08.2017; DD n. 683 del 21.06.2018);
- progetti relativi a Percorsi formativi sperimentali per l'acquisizione del Diploma Professionale (IV anno IeFP), con una dotazione finanziaria di 2.666.951,00 di euro nel 2017 (DD n. 830 del 28 Giugno 2017);
- progetti di tirocinio in mobilità transnazionale, finalizzati a rafforzare il capitale umano pugliese. La dotazione finanziaria è pari a 10.000.000,00 di euro nel 2017 (DD n. 158 del 16 febbraio 2017).

Le politiche di prevenzione della condizione di NEET: sostegno all'occupazione

Programma Progetti Imprenditoriali Innovativi (PIN)

Il Programma costituisce la nuova iniziativa delle Politiche Giovanili della Regione Puglia rivolta ai giovani che intendono realizzare progetti imprenditoriali innovativi ad alto potenziale di sviluppo locale e con buone prospettive. La misura è rivolta a gruppi informali di almeno due giovani residenti in Puglia, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che abbiano un'idea imprenditoriale innovativa e vogliano svilupparla. PIN, in particolare, supporta la sperimentazione e la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei settori:

- innovazione culturale (es: valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico, turismo, sviluppo sostenibile, ecc.);
- innovazione tecnologica (es: innovazioni di prodotto e di processo, economia digitale, sviluppo di nuove tecnologie, ecc.);
- innovazione sociale (es: servizi per favorire l'inclusione sociale, il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo di beni comuni, ecc.)

PIN è un avviso pubblico a sportello con una dotazione finanziaria pari a 11.000.000,00 di euro (9.000.000,00 dedicati al finanziamento di progetti e 2.000.000,00 ai servizi di affiancamento e rafforzamento delle competenze dei partecipanti) a valere sul POR Puglia 2014-2020 (DGR n. 1287 del 02.08.2017).

Programma Nuove Iniziative di Impresa (NIDI)

NIDI è un nuovo programma per sostenere l'autoimpiego dei giovani e la nascita di nuove microimprese e piccole imprese, lanciato dal 2014 e rifinanziato nell'ambito del POR Puglia 2014-2020. Sono ammissibili i settori Manifatturiero, Servizi alle imprese, Servizi alla persona, Servizi sociali (assistenza sociale non residenziale), Turismo (limitatamente ad agenzie viaggio ed alle strutture ricettive affittacamere e B&B), Ristorazione, Servizi professionali, Istruzione/formazione, Sanità, Imprese creative. La dotazione per il periodo di programmazione è pari a 54.000.000,00 euro.

L'iniziativa è stata ampliata con *Tecnonidi*, una nuova azione orientata alle piccole imprese che sviluppano le nuove tecnologie chiave abilitanti. La dotazione finanziaria è di 15.000.000,00 euro, per il periodo di programmazione.



Mi Formo e Lavoro

L'intervento, a valere sul POR Puglia 2014-2020 e sul Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia FSC 2014-2020, prevede a favore di disoccupati rientranti nella categoria di cui all'art. 19 del D. Lgs n. 150 del 24.09.2015, percorsi formativi e azioni di accompagnamento al lavoro.

La dotazione finanziaria è di 24.000.000 di euro (DD 383 del 03.07.2018).

Le politiche di prevenzione della condizione di NEET: ulteriori misure di sostegno

Programma di innovazione sociale

A seguito della riforma nazionale del Terzo settore, la Regione Puglia ha lanciato una iniziativa regionale "Puglia Social IN" per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale. Con tale iniziativa si intende favorire la qualità delle organizzazioni del terzo settore nel territorio regionale e delle loro reti, lo sviluppo di network e la capacità di alleanza con imprese sociali e altre aziende profit, anche in termini di capacità di comunicazione, informazione e promozione dei propri servizi. Si intende, inoltre, promuovere lo sviluppo di nuove aree di produzione di beni e servizi capaci di fornire risposte innovative ai nuovi bisogni sociali delle persone, delle famiglie e delle comunità. L'iniziativa ha una dotazione finanziaria di 70.000.000,00 di euro per il periodo 2017-2021, a valere su POR Puglia 2014-2020 (DGR n. 2274 del 21.12.2017).

MicroPrestito

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione Europea di utilizzare le risorse dei Fondi strutturali per istituire sistemi di sostegno alla micro finanza nell'ambito delle rispettive priorità d'investimento del Fondo sociale europeo (FSE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), ha già attuato nel 2007-2013 una strategia in tale direzione, favorendo il sostegno finanziario in favore di coloro che non possono accedere al mercato del credito. Possono beneficiare dei finanziamenti le microimprese costituite in diverse forme giuridiche. La dotazione finanziaria è di 30.000.000,00 di euro per il periodo 2017-2021 a valere sul POR Puglia 2014-2020.

Reddito di Dignità

Il Reddito di Dignità (RED) della Regione Puglia è uno strumento universalistico di politica attiva di inclusione sociale che prevede l'obbligatorietà di accompagnare il beneficio economico ad un percorso di attivazione del beneficiario e del suo nucleo familiare. La misura in oggetto nasce in modo coordinato e sinergico rispetto alla misura nazionale di contrasto alla povertà, varata nel corso del 2016 e denominata S.I.A. (Sostegno per l'Inclusione Attiva). L'intervento è stato reso coerente anche con la successiva misura nazionale del Reddito di Inserimento (REI). La misura regionale in questione, è stata introdotta nell'ordinamento regionale con la L.R. n. 3/2016 e con il Reg. R. n. 8/2016, ed ha svolto un ruolo cruciale nel rafforzamento e potenziamento del SIA nazionale, in tre direzioni:

- potenziamento del contributo economico nazionale riconosciuto ai beneficiari;
- ampliamento della platea di beneficiari, consentendo in Puglia che potessero presentare domanda di sostegno economico e di accesso a un percorso di attivazione anche i richiedenti con nuclei familiari senza figli minori, ma con uguali indicatori di fragilità socioeconomica;
- connessione tra sostegno economico e percorso di attivazione: può decorrere solo dopo che il patto di inclusione sia sottoscritto e a condizione che dentro sia esplicitato un impegno concreto di attivazione (tirocinio per l'inclusione, progetto di sussidiarietà, lavoro di comunità).

La misura coinvolge i servizi pubblici per il lavoro e una platea di giovani in condizioni di povertà, offrendo loro servizi di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo. Per questo motivo può essere considerata anche una misura diretta ai giovani NEET in particolari condizioni sociali ed economiche.

Servizi Pubblici per il Lavoro



A seguito dell'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di servizi pubblici per il lavoro, nonché in attuazione della Convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro e dell'Atto di intesa tra Regione Puglia, Province pugliesi e Città Metropolitana di Bari, la Regione Puglia si è posta l'obiettivo di garantire la prosecuzione degli interventi di rafforzamento dei CPI pubblici, senza soluzione di continuità per il periodo 2016-2017. Per il perseguimento di questo obiettivo è stata predisposta una dotazione finanziaria di 18.000.000 di euro a valere sul PO 2014-2020 FSE. (DGR 14 marzo 2016, n.269; DGR 331/2016; DGR 30 novembre 2016, n. 1946).

3.3 Le strategie di outreach dei destinatari

Particolare attenzione è posta alla possibilità di intercettare ed inserire nel Programma giovani NEET particolarmente svantaggiati. A tal fine la Regione Puglia intende mettere in campo due strumenti. Da un lato, il ReD, Reddito di Dignità, misura messa in campo dalla Regione e operativa già a partire dalla seconda metà del 2016; dall'altro la misura nazionale del Rel, Reddito di Inclusione, operativa dal 1 dicembre 2017.

A partire dal 2017 la Regione ha attivato una piattaforma unica attraverso la quale i potenziali beneficiari possono inoltrare la domanda per il Rel e per il ReD. Attualmente, vi è una differenza tra alcuni requisiti di accesso al Rel (richiedenti che hanno almeno un figlio minore) e quelli di accesso al ReD (richiedenti che non hanno figli minori nel nucleo familiare). Inoltre, mentre per il Rel la presa in carico avviene da parte dell'INPS, per il ReD avviene da parte della Regione e degli ATO (Ambiti territoriali ottimali). A fine dicembre 2017 è stato definito un protocollo tra Regione Puglia e INPS per l'integrazione della misura SIA-Rel e della Misura ReD mediante la cooperazione applicativa (DGR 2272 del 21.12.2017).

Nel primo mese di operatività della piattaforma unica di accesso (1-31 dicembre 2017) le domande sono state 416 per il ReD e 5.260 per il Rel. Dall'avvio del ReD in Puglia, le domande ammesse ammontano a circa 20.000 mila a tutto il primo trimestre 2018. Tra i requisiti di accesso al ReD vi è anche una valutazione della condizione lavorativa di tutti i componenti in età attiva del nucleo familiare. Il beneficio ha durata di 12 mesi.

Sulla base della procedura prevista sono i Comuni che, attraverso una équipe multi professionale, coadiuvata dai servizi sociali e dal Centro per l'Impiego, si fanno carico di accompagnare i destinatari alla stipula del Patto Individuale di inclusione sociale attiva. Ogni Patto contiene sia obiettivi di inclusione, sia obiettivi mirati a ridurre il rischio di marginalità per l'intero nucleo familiare. E' proprio all'interno dei nuclei familiari beneficiari che sono intercettati i giovani tra i 15 e i 29 anni che abbiano i requisiti di neet e che possono essere inseriti, attraverso il Centro per l'Impiego, all'interno del Programma.

Inserendosi nel quadro degli interventi di contrasto alla povertà connessi all'applicazione del Reddito di Inclusione, disciplinato dal D. Lgs. 15 settembre 2017 n. 147 (REI), il PAR mette in campo la Misura 1-D che rappresenta uno strumento in grado di definire azioni di sostegno necessarie per costruire reali opportunità di inclusione sociale e di inserimento lavorativo per i giovani NEET più svantaggiati. Attraverso tale Misura sarà possibile, infatti, intercettare i giovani presenti all'interno di nuclei familiari beneficiari di Reddito di Inclusione per informarli sulle opportunità offerte dal programma Garanzia Giovani e motivarli ad aderire allo stesso per definire un Patto di azione individuale, contenente una o più misure anche integrate tra di loro.

Il processo attraverso il quale sarà possibile raggiungere la platea di destinatari, secondo le indicazioni di ANPAL comunicate nel corso del Comitato Politiche Attive del 14 febbraio 2018, prevede che INPS comunichi periodicamente ad ANPAL, per il tramite del Sistema Informativo Unitario, i dati delle persone appartenenti a nuclei familiari che versano in condizione di povertà e beneficiano del REI (art. 1 commi 802 e 803 della Legge di bilancio 2018). Una volta ricevuto l'elenco da INPS, ANPAL individua i neet da inserire nel Programma Garanzia Giovani e costruisce un nuovo elenco che trasmette alle Regioni affinché possano condividerlo con gli operatori dei Centri per l'Impiego incaricati di contattare i potenziali destinatari della Misura 1-D.

In considerazione del fatto che il bacino di giovani da intercettare proviene da nuclei familiari caratterizzati da alti livelli di povertà, i servizi di accoglienza, presa in carico, orientamento proposti dai Centri per l'Impiego,



dovranno essere strutturati in un'ottica di integrazione e stretto raccordo con le soluzioni progettate dalla rete territoriale dei servizi sociali, sanitari e di inclusione che sono state riportate nel "Progetto Personalizzato" o nel "Patto di Servizio".

Al fine di garantire strategie efficaci di outreach, saranno individuati operatori dedicati e specializzati sulle misure di contrasto alla povertà, in particolare gli operatori (600 in tutta Italia) resi disponibili attraverso il Piano di Rafforzamento dei Servizi e delle Misure di politica Attiva approvato nella seduta della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017. In particolare, il piano prevede, tra l'altro, l'inserimento di operatori qualificati in materia di sostegno all'inclusione attiva per persone e nuclei familiari in povertà e marginalità estrema.

3.4 Le strategie di coinvolgimento del partenariato

La Regione Puglia ha messo a punto un percorso partenariale strutturato, ampio e articolato di condivisione e di partecipazione con riferimento alla programmazione e alla attuazione dei fondi di cui al ciclo 2014-2020. Anche per la programmazione della Nuova Garanzia Giovani il partenariato è stato coinvolto con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti e considerazioni dai diversi stakeholder e giungere ad una stesura del PAR condivisa da tutto il territorio.

Sul piano generale i componenti del partenariato hanno posto l'accento su alcune questioni di fondo, sulle quali, peraltro, la Regione è già impegnata ampiamente. Con riferimento alla rete dei servizi per il lavoro pubblico-privato, in particolare, è stata espressa l'esigenza di garantire efficacia ed efficienza a sostegno dei giovani del territorio e di sostenere la strutturazione di una forte interazione tra le due componenti del mercato del lavoro (quella pubblica e quella privata) che sono chiamate ad interagire per favorire una più efficace attuazione delle politiche per il lavoro.

Nel merito delle singole misure, tenuto conto dell'andamento del primo triennio di Garanzia Giovani, di seguito si riportano le principali riflessioni e proposte.

Con riferimento all'apprendistato il partenariato ha sollecitato la Regione ad inserire nel programma la misura 4. La dotazione assicurata è, in via preliminare, di 10 milioni di euro per l'apprendistato di I e di III livello. Si prevede il coinvolgimento di 2.000 giovani complessivamente. La Regione ha chiesto su queste misure un impegno forte e concreto del partenariato ed ha assicurato la propria disponibilità a riprogrammare le risorse in aumento qualora il territorio rispondesse positivamente.

Con riguardo alla misura dei tirocini extracurricolari, il partenariato chiede di individuare soluzioni appropriate per accelerare le procedure di controllo e di erogazione delle indennità ai tirocinanti.

Sul piano, infine, delle misure a carattere formativo, e in particolare della misura di formazione per l'inserimento al lavoro il partenariato ha evidenziato l'esigenza di lavorare in maniera più mirata sui contenuti della formazione creando un raccordo forte con le esigenze del mercato del lavoro locale, anche tenendo conto delle strategie regionali già approvate in sede di partenariato per i fondi 2014-2020. La Regione concorda sulla opportunità di avviare un confronto ed un approfondimento su questo tema con tutti gli stakeholders.

Il PAR Puglia Nuova Garanzia Giovani è stato approvato nella seduta del partenariato convocata il 2 ottobre 2018.

La Regione Puglia sostiene il partenariato nel farsi parte agente e verificare con continuità l'andamento del programma e continuerà ad assicurare adeguate sedi di confronto e di partecipazione nel corso dell'attuazione del programma.

3.5 L'allocazione delle risorse finanziarie aggiuntive per misura

Con il Decreto Direttoriale ANPAL n. 22 del 17 gennaio 2018, alla Regione Puglia sono state assegnate risorse complessive per 154.100.336,00 EUR. Tali risorse, tenuto conto della riprogrammazione del PON IOG approvata dalla CE con Decisione n. 8927 del 18.12.2017, sono suddivise tra 2 Assi, Asse I e Asse Ibis. I 2 Assi riflettono la diversa composizione dei fondi che li finanziano (l'Asse Ibis non è finanziata da quota IOG). In ragione di tale



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



caratterizzazione, l'Asse Ibis è potenzialmente accessibile anche a destinatari diversi dai neet. Tuttavia, considerato che per questi ultimi la Regione Puglia ha programmato le risorse degli altri fondi, in particolare il POR Puglia 2014-2020, intende riservare le risorse della Nuova Garanzia Giovani esclusivamente ai neet, così da ridurre il rischio di doppio finanziamento ed evitare sovrapposizioni sul piano programmatico.

Di seguito si fornisce lo schema di allocazione delle risorse sulle diverse misure.

Schede Misura della Nuova Garanzia Giovani	Risorse programmate	
	Asse 1	Asse Ibis
1-A Accoglienza e informazioni sul Programma	Rimborso non previsto	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	8.400.000,00 €	- €
1-C Orientamento Specialistico o di II livello	- €	9.000.000,00 €
1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento, intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	I costi sono relativi alla sola scheda Misura 1-B	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	- €	36.250.000,00 €
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	- €	18.000.000,00 €
3 Accompagnamento al lavoro	- €	13.000.000,00 €
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma	4.000.000,00 €	- €
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	6.000.000,00 €	- €
5 Tirocinio extra-curriculare	35.186.071,00 €	- €
5 bis Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica	2.000.000,00 €	- €
6 Servizio civile	- €	5.800.000,00 €
6bis Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea	- €	4.600.000,00 €
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	2.040.000,00 €	- €
1bis Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello		1.565.937,00 €
Totale programmato per Asse	57.626.071,00 €	88.215.937,00 €
TOTALE COMPLESSIVO	145.842.008,00 €	

La dotazione finanziaria delle singole misure potrà essere soggetta a rimodulazione in esito all'andamento delle attività e alle esigenze che, man mano, saranno registrate sul territorio.

La dotazione potrà, dedotta la quota di contendibilità, essere rivista in esito alla chiusura del vigente PAR Puglia Garanzia Giovani nonché in relazione a quanto previsto dal DL 76/2013.



4. Le nuove Schede misura

Di seguito si riportano le schede misura della Nuova Garanzia Giovani allegate alla Convenzione sottoscritta tra la Regione Puglia e l'ANPAL. La Regione Puglia si riserva di specificare nei singoli dispositivi le scelte attuative coerentemente con quanto disposto dalle seguenti schede misura.

Sono riportate esclusivamente le schede relative alle Misure inserite nella tabella di cui al par. 3.5.

Laddove la Regione Puglia intendesse attivare ulteriori Misure, procederà ad aggiornare il PAR coerentemente.

4.1 Le azioni previste

SCHEDA 1-A Accoglienza, presa in carico, orientamento (Accoglienza e informazioni sul programma)

Obiettivo/finalità: Facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma IOG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale.

Descrizione Attività:

- informazione sul Programma IOG, sui requisiti per l'accesso, sui servizi e le misure disponibili;
- informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla registrazione presso i servizi competenti.
- rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

Durata: Fino a 2h

Parametro di costo: Nessuna riconoscibilità economica sul Programma IOG

Output: Giovane informato sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma IOG in ambito regionale

Principali attori coinvolti: Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale. Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la Regione interessata.

SCHEDA 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento (Accesso alla garanzia: presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)

Obiettivo/finalità: Sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di formazione, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di servizio). Il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo sulla base del sistema di profiling.

La profilazione diventa elemento centrale anche al fine di graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di creaming. Si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, identificata mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della Youth Guarantee (a carattere universale) ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Descrizione Attività:



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



- compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- stipula del Patto di servizio e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc..

Durata: Min 60 min - max 120 min

Parametro di costo: UCS: 34 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output:

- Patto di servizio
- Profiling

Principali attori coinvolti: Centri per l'Impiego e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la Regione interessata.

SCHEDA 1-C Accoglienza, presa in carico, orientamento (Orientamento specialistico o di II livello)

Obiettivo/finalità: Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- la disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- la presenza di condizioni oggettive favorevoli (per esempio, il fatto di non avere esigenze economiche impellenti da risolvere attraverso l'inserimento lavorativo di qualsiasi tipo).

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc.

Descrizione Attività: Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

- I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane;
- III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi;
- Laboratori di gruppo. I laboratori - per gruppi non superiori a tre persone - possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe;
- Griglie e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori;



- Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali;
- Attività di orientamento specialistico relative alla misura Servizio Civile come definito dal DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015, sono ammissibili attività di orientamento specialistico nell'ambito delle attività previste dalla scheda 1-C con opportuno tracciamento delle spese sostenute ed entro i limiti di durata e dei parametri di costo indicati nella scheda 1-C.

Durata: Fino a 4h per tutti i NEET, elevabili ad 8h per determinati target, a favore di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art.19 del D.Lgs 150/2015 e s.m.i.

Parametro di costo: UCS: 35,50 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output: I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati sono relativi a:

- ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

Principali attori coinvolti: Cpl e Soggetti accreditati nella Regione Puglia per l'erogazione di servizi formativi e di servizi per il lavoro.

SCHEDA 1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento (Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati)

Obiettivo/finalità: Una delle difficoltà principali del Programma Garanzia Giovani è quella di intercettare i Neet più scoraggiati provenienti da ambienti sociali caratterizzati da alti livelli di povertà che hanno condizionato la loro capacità di entrare e restare all'interno di percorsi di formazione/istruzione, di fare esperienze di lavoro e di informarsi sulle possibilità offerte dal programma stesso.

Un potenziale bacino di utenza con le caratteristiche delineate è rappresentato dai soggetti beneficiari del Reddito di Inclusione (REI) misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione del SIA, che sarà attiva a partire da gennaio 2018.

Beneficiari di questi interventi sono i nuclei familiari che versano in condizioni di particolare bisogno e che hanno al loro interno figli minorenni e/o con disabilità, che hanno aderito ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa personalizzato, redatto di concerto con i servizi sociali territoriali e con gli SPI.

Obiettivo della misura è quello di intercettare i Neet presenti all'interno di detti nuclei familiari al fine di informarli sulle opportunità offerte dal programma Garanzia Giovani e motivarli ad aderire allo stesso per definire un Patto di azione individuale, contenente una o più misure anche integrate tra di loro.

L'intercettazione di questi Neet, ai sensi dell'art.1 comma 802 e 803 della Legge di bilancio, sarà realizzata in collaborazione con INPS che gestirà la Banca dati REI, parte integrante del "Nuovo Sistema Informativo dei servizi sociali" (NSISS), insieme alle reti territoriali per la protezione e l'inclusione sociale.

Per una tale tipologia di utenza si prevede il coinvolgimento di una equipe multidisciplinare composta da operatori sociali e altri operatori afferenti alla rete dei servizi territoriali. Di tale equipe faranno parte anche i



600 nuovi operatori coinvolti nel progetto di rafforzamento delle capacità dei SPI incaricati dell'erogazione delle misure di accoglienza.

Descrizione Attività:

- intercettazione dei giovani NEET svantaggiati attraverso le informazioni rese disponibili da INPS tramite la consultazione della banca dati REI;
- comunicazione degli elenchi dei nominativi dei giovani Neet individuati ai SPI;
- attività volte a stabilire una relazione di aiuto con il giovane finalizzata a informarlo e motivarlo all'adesione al programma realizzata dai 600 operatori specializzati sulle misure di contrasto alla povertà (misura 1A);
- colloqui individuali finalizzati alla sottoscrizione del patto di servizio (Misura 1B).

Durata: Minimo 60 minuti, massimo 120 minuti.

Output:

- iscrizione al programma;
- presa in carico per la creazione di un Piano di azione personalizzato in cui sia già inserita l'indicazione delle misure GG più coerenti con il profilo anche combinate tra di loro.

Costi: I costi saranno relativi alla sola scheda 1B.

Principali attori coinvolti: Comuni e Ambiti Sociali; Servizi Sociali; SPI; Equipe multidimensionale; Inps; Rete della protezione e dell'inclusione sociale (MdLPS); Organismi del Terzo Settore.

SCHEDA 2-A Formazione (Formazione mirata all'inserimento lavorativo)

Obiettivo/finalità: Fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese, attraverso percorsi formativi professionalizzanti specialistici, anche di alta formazione rispondenti all'effettivo fabbisogno del contesto produttivo locale. Agevolare la riqualificazione per giovani NEET con un titolo di studio debole o con caratteristiche personali di fragilità o che hanno abbandonato percorsi universitari.

Descrizione misura: Partecipazione a corsi di formazione collettivi o formazione individuale/individualizzata.

Durata: La durata è variabile in relazione al percorso formativo intrapreso.

Parametri di costo: Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A);
- UCS ora/allievo: € 0,80.

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

E' previsto un tetto massimo di 4.000 euro per giovane.

Con riferimento alla formazione di gruppo per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Fino al 70% della sovvenzione è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, il restante importo è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del giovane nel posto di lavoro (entro 120 giorni dalla fine del corso). Tale condizionalità risponde all'esigenza di produrre un beneficio diretto sui giovani NEET, elemento chiave dell'intero Programma IOG.

Per il contratto di lavoro conseguente compete l'incentivo di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



La Regione si riserva la possibilità di attivare, in alternativa, anche lo strumento del voucher per l'accesso alla misura.

Output:

- Formazione non generalista;
- Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti: Soggetti accreditati dalla Regione Puglia all'erogazione dei servizi formativi.

SCHEDA 2-B Formazione (Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi)

Obiettivo/finalità: Reinserire i giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma, che abbiano abbandonato un percorso formativo per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e/o dell'obbligo formativo, in percorsi di istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società.

Descrizione misura: Partecipazione a corsi di istruzione e formazione professionale.

Durata: a valere sul Programma per massimo due anni.

Parametri di costo: Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A);
- UCS ora/allievo: € 0,80.

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Le ore di stage curriculare dei percorsi leFP sono finanziabili in quanto parte integrante di percorsi solo formativi.

Con riferimento alla formazione di gruppo, per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output:

- Formazione.

Principali attori coinvolti: Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi.

SCHEDA 3 Accompagnamento al lavoro

* Aggiornata in ragione di quanto disposto dal documento "Nota operativa – Disposizioni per la gestione: misura 3 e combinazione delle misure 5 e 3", discusso in sede di Comitato Politiche Attive dell'11/07/2019 e trasmesso con nota prot. n. 11274 del 09/08/2019 unitamente alle nuove schede relative alle Misure 3 e 5.

Obiettivo/finalità: Progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità;
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Descrizione Attività:

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Durata: 6 mesi.

Il periodo si intende sospeso se il giovane è indirizzato ad un percorso di formazione gestito a livello regionale. Il periodo si intende altresì sospeso in caso di contratti stipulati durante l'erogazione del servizio ma di durata inferiore ai 6 mesi, per il periodo di vigenza del contratto medesimo.

Se al termine del contratto di durata inferiore a 6 mesi questo non viene prorogato/trasformato in contratto a tempo indeterminato, il servizio di accompagnamento riprende a decorrere dalla data di interruzione della sospensione fino a concorrenza dei 6 mesi previsti.

Parametro di costo: Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

In funzione della categoria di profilazione del giovane (le fasce di svantaggio sono disciplinate dal Decreto Direttoriale ANPAL n. 313/2019 in 1) basso, 2) medio basso, 3) medio alto, 4) alto), gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità.

	BASSA (1)	MEDIA (2)	ALTA (3)	MOLTO ALTA (4)
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	€ 1.500,00	€ 2.000,00	€ 2.500,00	€ 3.000,00
Apprendistato II livello, Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi	€ 1.000,00	€ 1.300,00	€ 1.600,00	€ 2.000,00
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	€ 600,00	€ 800,00	€ 1.000,00	€ 1.200,00

Output: Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti: Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

SCHEMA 4-A Apprendistato (Apprendistato per la qualifica e il diploma)

Obiettivo/finalità: Ridurre la dispersione scolastica dei più giovani attraverso il conseguimento di un titolo di studio o qualifica con il contratto di apprendistato di I livello consentendo di coniugare esperienza di lavoro all'interno del percorso di studio e istruzione, sviluppando competenze richieste dal mercato del lavoro e rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto.

L'obiettivo è raggiunto attraverso:

- il sostegno alle Istituzioni Formative dei costi di progettazione del Piano Formativo Individuale e dei costi di formazione e tutoraggio formativo, finalizzati al conseguimento dei titoli di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/15;
- il sostegno dei costi di formazione interna definiti nel piano formativo individuale e finalizzati al conseguimento dei titoli di cui all'art. 43 del D.Lgs. 81/15.

Descrizione misura:

- personalizzazione dell'offerta formativa e progettazione del Piano Formativo Individuale in coerenza con i fabbisogni di professionalità delle imprese;



UNIONE EUROPEA
Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



- tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative;
- progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione da svolgersi all'interno dell'impresa in accordo con Organismi di Formazione e/o presso gli Istituti Professionali di Stato;
- partecipazione alla formazione interna nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 81/15 e del DL del 12 ottobre 2015.

Durata: La durata del contratto di apprendistato è variabile in relazione al percorso di studi intrapreso.

Parametri di costo: Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A);
- UCS ora/allievo: € 0,80.

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Con riferimento alla formazione di gruppo, per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Il contributo massimo fino a 4.000 euro annui è riconosciuto:

- alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, di progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo;
- ai datori di lavoro per i quali il contributo è erogabile, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis);
- sia alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, di progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo, sia ai datori di lavoro erogabili, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, al 100% sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis).

In ogni caso il contributo totale non potrà superare l'importo di € 4.000 annui per apprendista.

Per quanto concerne i contributi ai datori di lavoro relativi al tutoraggio aziendale si chiarisce che gli stessi non sono cumulabili con analoghi contributi per la medesima attività rivolta allo stesso destinatario.

Output:

- matching impresa-giovane (contratto sottoscritto);
- timesheet tutoraggio;
- conseguimento del titolo di studio/qualifica;
- formazione.

Principali attori coinvolti: Soggetti accreditati dalla Regione Puglia all'erogazione dei servizi formativi, Datori di lavoro che assumono giovani in apprendistato di I livello.

SCHEDA 4-C Apprendistato (Apprendistato di alta formazione e ricerca)

Obiettivo/finalità: Garantire ai giovani tra i 17 e i 29 assunti con questa tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università, Istituto Tecnici Superiori (ITS), istituzioni formative e enti di ricerca dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa e alle imprese della formazione interna.

L'obiettivo è raggiunto attraverso il sostegno dei costi di formazione definiti nel piano formativo individuale e finalizzati al conseguimento dei titoli di cui all'art. 45 del D.Lgs. 81/15.

Descrizione misura:



- progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione da svolgersi all'interno dell'impresa in accordo con soggetti universitari, fondazioni ITS, etc.;
- iscrizione ai percorsi di alta formazione (voucher);
- partecipazione alla formazione interna nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 81/15 e del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015;
- progettazione ed erogazione di attività formative individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane e tutoraggio;
- favorire la collaborazione tra imprese, istituzioni formative, ITS ed Università per stimolare il conseguimento dei titoli di istruzione e formazione professionale come previsti dal D.Lgs 81/2015.

Tramite la collaborazione con Università/ITS/istituzioni formative/ enti di ricerca, le imprese possono attivare un contratto di Apprendistato di ricerca anche non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Durata: La durata del contratto di apprendistato è variabile in relazione al percorso di studi intrapreso.

Parametri di costo: Costi definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 per formazione di gruppo:

- UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A);
- UCS ora/allievo: € 0,80.

Il parametro di costo per le attività formative individuali o individualizzate erogate è pari a € 40/h, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Con riferimento alla formazione di gruppo, per la definizione delle fasce di costo fa fede il curriculum del personale docente, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

E' possibile attivare anche lo strumento del voucher per l'accesso alla misura.

E' indicata una soglia massima di 6.000 euro annui per beneficiario, erogabili secondo i parametri di costo sopra indicati e le modalità di seguito descritte:

- a. alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi di iscrizione al percorso di alta formazione, di personalizzazione dell'offerta formativa, di progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo;
- b. ai datori di lavoro per i quali il contributo è erogabile, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis);
- c. sia alle istituzioni formative per la formazione esterna comprensivi dei costi dell'iscrizione al percorso di alta formazione, personalizzazione dell'offerta formativa, progettazione del piano formativo e dei costi del tutoraggio formativo, sia ai datori di lavoro erogabili, se non diversamente previsto dalla normativa regionale, al 100% sulla base delle ore della formazione interna erogata e del tutoraggio aziendale. In tal caso, l'incentivo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013, nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis).

In ogni caso il contributo totale non potrà superare l'importo di € 6.000 annui per apprendista.

Per quanto concerne i contributi ai datori di lavoro relativi al tutoraggio aziendale si chiarisce che gli stessi non sono cumulabili con analoghi contributi per la medesima attività rivolta allo stesso destinatario.

Output:

- Attivazione di un contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 81/2015, per il conseguimento del titolo di studio di Alta formazione o per una attività di ricerca;
- Alta formazione.

Principali attori coinvolti: Imprese che assumono giovani in apprendistato di alta formazione e ricerca, Soggetti accreditati dalla Regione Puglia all'erogazione dei servizi formativi, Università, ITS o enti di ricerca.



SCHEDA 5 Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione (Tirocinio extra-curricolare)

* Aggiornata in ragione di quanto disposto dal documento "Nota operativa – Disposizioni per la gestione: misura 3 e combinazione delle misure 5 e 3", discusso in sede di Comitato Politiche Attive dell'11/07/2019 e trasmesso con nota prot. n. 11274 del 09/08/2019 unitamente alle nuove schede relative alle Misure 3 e 5.

Obiettivo/finalità: Agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani privi di occupazione.

Descrizione misura:

- promozione del tirocinio;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
- riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
- validazione/certificazione delle competenze acquisite;
- promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

Durata: Tirocini: fino a 6 mesi. Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91: 12 mesi.

Parametri di costo:

Tirocini Regionali: all'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato a partire dal trentesimo giorno dalla fine del tirocinio secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016:

	IN BASE AL PROFILING* DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA (1)	MEDIA (2)	ALTA (3)	MOLTO ALTA (4)
Remunerazione a risultato	€ 200,00	€ 300,00	€ 400,00	€ 500,00

* Le fasce di profilazione sono disciplinate dal Decreto Direttoriale ANPAL n. 313/2019 in 1) basso, 2) medio basso, 3) medio alto, 4) alto.

Il Soggetto attuatore potrà avere accesso alle remunerazioni della sola scheda 3 "Accompagnamento al lavoro" nel caso in cui un tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio con lo stesso soggetto presso il quale ha svolto il tirocinio. Tale remunerazione è sostitutiva di quella prevista per la promozione del tirocinio.

La soglia massima dell'indennità mensile a carico del PON IOG è pari a € 300, oppure a 500€ per i tirocini svolti da soggetti disabili e da persone svantaggiate (come definite al paragrafo 1 lett. E) delle LG Tirocini di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017). La quantificazione dell'indennità di partecipazione per il periodo di tirocinio sarà fissata nel dispositivo regionale anche in relazione a quanto disciplinato dalla vigente normativa. La Regione potrà incrementare l'importo relativo all'indennità di tirocinio ponendo a carico dei soggetti ospitanti quota parte dell'indennità.

Nel caso in cui il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro subordinato compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output:



- inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite;
- attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti:

- Soggetti promotori, come individuati dalle Linee guida in materia di tirocini di cui all'accordo Stato-Regioni del 2017.
- i soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, in coerenza con la normativa regionale e le Linee Guida sui Tirocini.

SCHEDA 5 bis Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione (Tirocinio extra-curricolare in mobilità geografica)

Obiettivo/finalità: Agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio.

Descrizione misura:

- promozione del tirocinio;
- assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio;
- riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio;
- erogazione di un contributo per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità;
- validazione/certificazione delle competenze acquisite;
- promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

Durata: Tirocini: fino a 6 mesi. Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91: 12 mesi.

Parametri di costo: Per la remunerazione per la promozione del tirocinio si rimanda alla scheda 5.

Indennità al giovane per i tirocini in mobilità interregionale

Fermo restando che la disciplina di riferimento per la quantificazione dell'indennità di partecipazione per i tirocini in mobilità interregionale è quella della Regione o Provincia autonoma in cui ha sede il soggetto ospitante, per il periodo di tirocinio si prevede:

- una soglia massima dell'indennità mensile a carico del PON IOG è pari a € 300, oppure a € 500 per i tirocini svolti da soggetti disabili e da persone svantaggiate (come definite al paragrafo 1 lett. E) delle LG Tirocini di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017). La quantificazione dell'indennità di partecipazione per il periodo di tirocinio sarà fissata nel dispositivo regionale in relazione a quanto disciplinato normativa vigente. La Regione potrà incrementare l'importo relativo all'indennità di tirocinio con risorse proprie ovvero ponendo a carico dei soggetti ospitanti quota parte dell'indennità;
- un rimborso per la mobilità geografica previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Indennità al giovane per i tirocini in mobilità transnazionale

Per il periodo di tirocinio si prevede:

- un rimborso per la mobilità geografica, previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016;
- rimborso per i costi di formazione generale come previsto dalla scheda 6bis. Si specifica che l'importo relativo al contributo per la frequenza del giovane ai corsi di formazione generale rappresenta un costo forfettario, riconosciuto sulla base della verifica del registro presenze attestante l'avvenuta erogazione delle 30 ore di formazione minima richiesta. In aggiunta si prevede l'erogazione di un corso di formazione linguistica di gruppo per un massimo di 40 ore. Per la formazione di gruppo, si ricorrerà ai parametri di costo previsti dal Regolamento.

Nel caso in cui il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro subordinato compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output:



- inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite;
- attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti:

- Soggetti promotori, come individuati dalle Linee guida in materia di tirocini di cui all'accordo Stato-Regioni del 2017.
- soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, in coerenza con la normativa regionale e le Linee Guida sui Tirocini.

SCHEDA 6 Servizio civile

Obiettivo/finalità: Fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Descrizione Attività: partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e regionale, completi di formazione generale. Il soggetto è seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Durata: 12 mesi

Parametro di costo:

$(433,8 * 12) + (90 + 46 + 10) = 5.351,60$ euro su base annua per ogni volontario, di cui:

- 433,80 euro a titolo di assegno al volontario;
- 90,00 euro a titolo di rimborso per i costi di formazione;
- 46,00 euro per la copertura assicurativa;
- 10,00 euro a titolo di eventuale rimborso di viaggio.

Si specifica che l'importo di 90 euro, relativo al contributo per la frequenza del giovane ai corsi di formazione generale, rappresenta un costo forfettario, riconosciuto sulla base della verifica del registro presenze attestante l'avvenuta erogazione delle 30 ore di formazione minima richiesta.

Per i costi relativi al Servizio Civile Regionale si rimanda alle specifiche normative regionali.

Nel caso in cui il giovane stipuli un contratto di lavoro subordinato, al datore di lavoro compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output:

- maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio;
- validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti: Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale, con esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano non prevista dal Programma Garanzia Giovani.

La Regione Puglia si riserva la possibilità di valutare l'affidamento della attuazione della Misura, in tutto o in parte, al Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, OI del PON IOG.

SCHEDA 6 bis Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea

Obiettivo/finalità: Fornire ai giovani NEET dai 18 ai 28 anni l'opportunità di effettuare un'esperienza nei Paesi UE quale strumento di crescita ed arricchimento sia personale che professionale, nell'ottica del rafforzamento della propria personalità e professionalità in un ambito territoriale più vasto quale l'Unione Europea.

In questo scenario la mobilità tra i Paesi dell'Unione rappresenta il fattore principale per la costruzione di una vera cittadinanza europea e l'ampliamento geografico del mercato del lavoro dei giovani volontari. Ed invero, la



mobilità sia nello spazio reale, intesa come aumento delle capacità dei giovani di spostarsi ed operare efficacemente in modo indifferente in qualsiasi Paese dell'Unione Europea, sia nello spazio virtuale, quale elevata capacità di operare in una scala europea e globale, rappresenta l'obiettivo principale del Programma.

Aree di intervento:

- assistenza, inclusa l'assistenza ai rifugiati e ai migranti;
- protezione civile, inclusi gli interventi a seguito di calamità naturali;
- ambiente;
- patrimonio artistico e culturale;
- educazione e promozione culturale, inclusa la mediazione culturale e l'educazione al dialogo fra culture diverse.

Descrizione Attività: Partecipazione alla realizzazione di progetti di Servizio Civile Nazionale in ambito UE da realizzarsi nelle aree di intervento suindicate, completi di formazione generale e linguistica, presso enti e Amministrazioni operanti nell'Unione Europea.

Durata: 12 mesi, di cui 8 con permanenza all'estero in un Paese UE.

Parametro di costo:

$(433,8 * 12) + (180 + 46) = 5.431,60$ euro su base annua per ogni volontario, di cui:

- 433,80 euro a titolo di assegno al volontario;
- 180,00 euro a titolo di rimborso per i costi di formazione generale. Si specifica che l'importo di 180 euro, relativo al contributo per la frequenza del giovane ai corsi di formazione generale, rappresenta un costo forfettario, riconosciuto sulla base della verifica del registro presenze attestante l'avvenuta erogazione delle 30 ore di formazione minima richiesta;
- 46,00 euro per la copertura assicurativa.

In aggiunta si prevede l'erogazione di un corso di formazione linguistica di gruppo per un massimo di 40 ore. Per la formazione di gruppo, si ricorrerà ai parametri di costo previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. Il costo massimo previsto a persona è di 1.200 euro.

All'assegno al volontario si aggiunge l'indennità estera giornaliera pari a 15,00 euro per ogni giorno di effettiva permanenza all'estero.

Al volontario che presta Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea spettano vitto e alloggio. I costi sono a carico dell'Ente, al quale viene corrisposto dal DGSCN un contributo pari a 30,00 euro al giorno per i giorni di effettiva permanenza all'estero.

Infine, è previsto il rimborso delle spese di trasporto per complessivi due viaggi di andata e ritorno dall'Italia al paese estero di realizzazione del progetto, anticipate dall'Ente che realizza il progetto e rimborsate dall'Organismo Intermedio a costi reali, su presentazione dei giustificativi di spesa, fino a un importo massimo di 1.200,00 euro.

Il costo totale stimato per ciascun volontario nel caso di presenza all'estero per il massimo possibile di 8 mesi è pari a 17.431,60 euro. Tale stima non include il costo di formazione precedentemente indicato.

Nel caso in cui il giovane stipuli un contratto di lavoro subordinato, al datore di lavoro compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output:

- promuovere una maggiore consapevolezza della cittadinanza europea;
- facilitare la mobilità dei giovani in ambito UE;
- facilitare la ricerca di opportunità di lavoro/formazione nei paesi aderenti all'Unione Europea;
- maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite dai giovani durante il servizio.



Principali attori coinvolti: Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale, con esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano non prevista dal Programma Garanzia Giovani.

I progetti possono essere realizzati in collaborazione con un ente di accoglienza di un Paese dell'Unione Europea.

La Regione Puglia intende procedere all'affidamento della attuazione della Misura al Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, OI del PON IOG.

SCHEDA 7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa

Obiettivo/finalità: Sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani (NEET), anche attraverso la concessione di finanziamenti agevolati a tasso zero. Lo scopo è offrire servizi integrati e mirati e promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (da individuarsi già alla presentazione della domanda) ovvero progetti che favoriscano l'individuazione e la crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimprenditorialità e/o autoimpiego.

La Misura 7.1 si intende complementare all'accesso agli strumenti per la creazione di impresa finanziati nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, in particolare con riferimento agli interventi Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) e Microprestito per i soggetti non bancabili, ambedue gestite dall'Organismo Intermedio Regionale Puglia Sviluppo S.p.A.

Descrizione attività: Sono previste due modalità di attuazione della presente Scheda.

Modalità di attuazione A)

La Regione/P.A. può prevedere azioni mirate e personalizzate (ovvero erogate in forma individualizzata o personalizzata su un numero massimo di 3 allievi) di accompagnamento allo start up di impresa, come ad esempio:

- percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale);
- formazione per il business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc...);
- assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività;
- accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).

In questa fase la Regione può prevedere:

- l'erogazione di voucher formativi (spendibili presso enti accreditati o altri soggetti aventi le necessarie competenze ed esperienze);
- la pubblicazione di bandi a sportello (definendo un ordine di priorità nella valutazione delle domande), avvisi pubblici per l'erogazione dei servizi di accompagnamento, etc;
- servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).

La presente scheda contiene un'elencazione solo esemplificativa delle azioni che nel singolo dispositivo la Regione può programmare.

Durata: La durata prevista è di 60 ore.



La Regione può prevedere un termine dall'avvio delle attività di cui alla Misura 7.1 entro il quale debba essere presentato il piano di impresa per accedere alle agevolazioni.

Parametro di costo: Gli importi saranno riconoscibili con diversi standard di costo a seconda della tipologia di formazione/accompagnamento erogata al giovane.

Per l'attuazione si fa riferimento al parametro di costo relativo alla formazione e all'accompagnamento in forma individuale o individualizzata definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 (tipo di operazione 8).

L'importo sarà riconosciuto secondo la seguente modalità:

- il 70% a processo, in base alle effettive ore di formazione/accompagnamento svolte;
- la restante parte, fino al 100%, sempre a processo, ma sottoposta alla condizionalità della realizzazione degli output previsti.

Output: Gli output sono quelli definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Principali attori coinvolti: Soggetti accreditati dalla Regione Puglia all'erogazione dei servizi formativi, enti e strutture in house regionali, Associazioni datoriali, Enti Bilaterali, Università, Centri di ricerca e tutti gli altri soggetti in possesso di specifico know how etc.

Asse 1 bis - SCHEDA 1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello

Obiettivo/finalità: La Misura ha lo scopo di sostenere interventi di rete sul territorio regionale, che siano in grado di garantire ai giovani fino a 29 anni di età, un'offerta di servizi qualificati e personalizzati, favorendone la transizione verso il mercato del lavoro.

Puntando sull'attività delle reti territoriali, attraverso la valorizzazione di partenariati già esistenti o mediante la promozione di partenariati di nuova costituzione, la Misura si pone i seguenti obiettivi specifici:

- incentivare l'attivazione del contratto di apprendistato di I livello di cui all'art. 43 d.lgs. n. 81/2015, al fine combattere la dispersione scolastica dei giovani tra i 15 e 25 anni (25 anni +364 giorni) ed aumentare i livelli di occupazione e di occupabilità;
- incentivare l'attivazione del contratto di apprendistato di II livello di cui all'art. 44 d.lgs. n. 81/2015, al fine di aumentare la professionalità dei giovani tra i 18² e 29 anni (29 anni +364 giorni), e il loro livello di occupazione e di occupabilità;
- incentivare l'attivazione del contratto di apprendistato di III livello di cui all'art. 45 d.lgs. n. 81/2015, al fine aumentare la professionalità dei giovani tra i 18 e 29 anni (29 anni +364 giorni), innalzare il livello di istruzione terziaria degli stessi, nonché di occupazione e di occupabilità.

Descrizione attività: La Misura si propone di accrescere l'efficacia degli strumenti di politica attiva per l'occupazione dei giovani, finanziando progetti presentati da una ATS (costituita o costituenda) composta da almeno uno dei seguenti soggetti: ente di formazione (IeFP); scuola media superiore; istituto tecnico superiore; IFTS; Università; ente di ricerca.

L'attività dell'ATS è finalizzata alla costruzione di una rete partenariale con l'obiettivo di attivare un numero significativo di contratti di apprendistato di I, II e III livello attraverso la realizzazione di una o più azioni tra quelle indicate di seguito:

- attività di ricerca/scouting per individuare soggetti interessati a far parte della rete;
- iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli organismi intermediari (consulenti del lavoro, commercialisti, etc.) per promuovere l'apprendistato di I, II e III livello presso le aziende;
- attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio per l'attivazione dei contratti di apprendistato di I, II e III livello;
- attività di co-progettazione dei percorsi formativi di apprendistato di I, II e III livello tra i soggetti della rete.

² Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.



Ai fini del finanziamento della misura il Progetto di rete contiene: le attività progettuali da porre in essere e tempi di realizzazione; soggetti coinvolti, responsabilità assegnate, costi e materiali e strumenti che saranno utilizzati.

Modalità di attuazione: Per l'attuazione della Misura, sulla base dei contenuti programmatici delineati nella presente Scheda, saranno emanati Avvisi pubblici per la presentazione di progetti, procedendo alla selezione e all'ammissione a finanziamento delle istanze ricevute.

Per l'ammissione al finanziamento l'ATS dovrà presentare un progetto, sostenuto da un'adeguata analisi di fattibilità e sostenibilità, che evidenzii:

- n. di attori (imprese, consulenti del lavoro, commercialisti, enti di ricerca, università, scuole, enti di formazione, ITS, ecc.) da coinvolgere nelle attività progettuali;
- n. di protocolli d'intesa da stipulare ai sensi degli artt. 43, co. 6, e art. 45, co. 2, d.lgs. n. 81/2015;
- n. di contratti di apprendistato di I, II e III livello che si vogliono veicolare.

Nella valutazione dei progetti, tale analisi rappresenterà uno dei criteri seguiti per la selezione al finanziamento.

Durata: Massimo 12 mesi per la realizzazione delle azioni del progetto

Principali attori coinvolti: I soggetti componenti la rete sono individuabili tra le seguenti categorie:

- Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo grado;
- Istituzioni formative accreditate dalle Regioni ai percorsi di Istruzione e formazione professionale;
- CPIA – Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti;
- Istituzioni formative accreditati all'erogazione di percorsi IFTS;
- Fondazioni ITS;
- Poli tecnico-professionali;
- Università, AFAM ed Enti di ricerca;
- Soggetti autorizzati e accreditati ai servizi per il lavoro;
- Enti locali;
- Imprese;
- Rappresentanze datoriali e sindacali;
- Consulenti del lavoro, commercialisti;
- Patronati;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Soggetti del Terzo settore..

Output:

- Atto di costituzione della rete (es.: Protocolli d'intesa);
- Protocolli d'intesa da stipulare ai sensi degli artt. 43, co. 6, e art. 45, co. 2, d.lgs. n. 81/2015;
- Piano Formativo Individuale (PFI) dell'apprendista;
- Comunicazione obbligatorie ai sensi dell'art. 9-bis del d.l. n. 510/1996 relative ai contratti di apprendistato di primo e terzo livello attivati.

Spese ammissibili: La rendicontazione delle spese sarà ritenuta ammissibile in relazione alle seguenti voci di spesa:

- costi del personale;
- costi per organizzazione di eventi (convegni, seminari, workshop, Job day, ecc.);
- costi per materiali informativo (es. brochure);
- creazione di siti internet, App.

Modalità di rendicontazione e di riconoscimento dei costi e limite massimo di rendicontazione: L'ATS dovrà rendicontare a costi reali (dietro presentazione di documentazione probatoria) le spese riferibili alle attività progettuali. Per ogni progetto selezionato, le spese rendicontate saranno riconosciute entro un limite massimo



pari a 10.000,00 euro addizionati di 540,00³ euro per ogni contratto di apprendistato di I, II o III livello attivato (es. in caso di 10 contratti attivati il limite massimo sale fino a € 15.400; per 20 contratti attivati il limite sarà di € 20.800).

4.2 Il target

Scheda 1-A Accoglienza, presa in carico, orientamento

Il target è costituito dai giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, potenziali soggetti target del Programma.

Scheda 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento

Il target della Misura 1-B è costituito dai giovani che hanno aderito al Programma, in possesso dei requisiti di neet.

Scheda 1-C Accoglienza, presa in carico, orientamento

Il target della Misura 1-C è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di Neet, presi in carico e profilati.

Scheda 1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento

Il target è costituito dai giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni appartenenti a nuclei familiari beneficiari del Reddito di Inclusione (REI) o del ReD, misure di contrasto alla povertà, in possesso dei requisiti di neet.

Scheda 2-A Formazione [Formazione mirata all'inserimento lavorativo]

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio.

Scheda 2-B Formazione [Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi]

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio, che abbiano una età compresa tra i 15 e i 18 anni (19 non compiuti) e siano privi di qualifica o diploma.

Scheda 3 Accompagnamento al lavoro

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati.

Scheda 4-A Apprendistato (Apprendistato per la qualifica e il diploma)

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio, che abbiano compiuto i 15 anni e fino al compimento dei 25 anni.

Scheda 4-C Apprendistato (Apprendistato di alta formazione e ricerca)

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio e che abbiano una età compresa tra i 17 e i 29 anni non compiuti, in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di diploma professionale conseguito nei percorsi di leFP, integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturità professionale all'esito del corso annuale integrativo.

³ Per l'estensione dell'importo riconoscibile sul progetto condizionatamente al conseguimento del risultato (attivazione di un contratto di apprendistato di I, II e di III livello) è preso a riferimento il parametro di 540 euro individuato come unità di misura nell'ambito del Programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università FIO S & U.



Scheda 5 e 5 bis Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione [Tirocinio extra-curriculare e Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica]

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio.

Scheda 6 e 6bis Servizio Civile e Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio, di età non superiore ai 28 anni.

Scheda 7-1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto alla start up di impresa

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio, di età non inferiore ai 18 anni, interessati ad avviare una attività di impresa o lavoro autonomo.

Asse 1 bis - Scheda 1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello

Il target è costituito dai giovani iscritti al programma in possesso dei requisiti di neet, presi in carico e profilati, che abbiano scelto la specifica Misura nel proprio Patto di Servizio, di età non inferiore ai 15 anni e non superiore ai 29 anni.

4.3 Risultati attesi

Scheda 1-A Accoglienza, presa in carico, orientamento

Si stima che i giovani raggiunti con la misura 1-A, informati, pertanto, sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma IOG in ambito regionale, siano circa 182.000.

Tale valore viene stimato sulla base del rapporto stabilito per il precedente triennio di Garanzia Giovani. Tenendo conto del valore NEET al 2017 e del rapporto relativo al triennio precedente, pari all'80% del totale, si stima di raggiungere con le attività di informazione circa 182.000 giovani nel corso della attuazione della Nuova Garanzia Giovani e di favorire 140.000 registrazioni.

Scheda 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento

Si stima di raggiungere con la misura un numero di giovani pari a circa 130.000, valore che al netto delle cancellazioni per mancanza di requisiti, potrebbe attestarsi intorno a 110.000, incrementando il rapporto tra il nr. dei NEET e i NEET effettivamente presi in carico che passa dal 35 al 48%.

Con riferimento alla quantificazione del target raggiunto con la misura 1-B, vale a dire il numero dei giovani che si stima sottoscrivano il Patto di Servizio, con conseguente assegnazione dell'indice di svantaggio, si è tenuto conto delle evidenze emerse dal precedente triennio di Garanzia Giovani (nr. effettivo delle prese in carico/nr. neet) e sono stati individuati coefficienti correttivi che prendono in considerazione le nuove variabili di contesto.

Scheda 1-C Accoglienza, presa in carico, orientamento

La stima dei destinatari raggiunti è effettuata tenendo conto del target della Misura e delle evidenze emerse nel triennio precedente con riferimento alla presenza di destinatari con il più alto indice di svantaggio. Si è tenuto inoltre conto della differenza tra numero di ore erogabili per tipologia di destinatario.

Si stima di erogare il servizio di orientamento specialistico di II livello a circa 90.000 destinatari.

Scheda 1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento



In considerazione del numero dei nuclei familiari e dei componenti destinatari delle misure Rel e ReD in Puglia, si stima possano essere intercettati circa 8-9.000 destinatari e coinvolti nel Programma circa 5-6.000.

Scheda 2-A Formazione [Formazione mirata all'inserimento lavorativo]

Si stima di raggiungere circa 12.000-13.000 destinatari con la Misura, tenendo conto del rapporto registrato nel precedente triennio tra giovani coinvolti in politiche attive e giovani ai quali è stata erogata una misura formativa.

Scheda 2-B Formazione [Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi]

Si stima di raggiungere con corsi annuali circa 2.000 destinatari con la Misura, tenendo conto del rapporto registrato nel precedente triennio tra giovani coinvolti in politiche attive e giovani ai quali è stata erogata una misura formativa. I corsi biennali consentiranno di raggiungere circa 1.000 partecipanti.

Scheda 3 Accompagnamento al lavoro

La Regione Puglia ritiene di poter sostenere l'accesso alla Misura di accompagnamento al lavoro per circa 5/6.000 destinatari.

Scheda 4-A Apprendistato (Apprendistato per la qualifica e il diploma)

Tenendo conto della risposta del territorio a precedenti esperienze in ambito apprendistato, si stima di poter raggiungere 1.000 destinatari.

Scheda 4-C Apprendistato (Apprendistato di alta formazione e ricerca)

Tenendo conto della risposta del territorio a precedenti esperienze in ambito apprendistato, si stima di poter raggiungere 1.000 destinatari.

Scheda 5 e 5 bis Tirocini, ivi compresa premialità per successiva occupazione [Tirocinio extra-curricolare e Tirocinio extra-curricolare in mobilità geografica]

Si stima di poter erogare la Misura a circa 16.000/17.000 destinatari. Tale risultato verrà coerentemente incrementato qualora la dotazione venisse integrata con le risorse di cui al DL 76/2013.

Scheda 6 e 6bis Servizio Civile e Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea

Considerata la precedente esperienza, il fatto che non vi sono avvisi a livello regionale finanziati su altri fondi e la novità della introduzione del SCN in ambito UE, si stima di poter raggiungere circa 1.400 destinatari, dei quali 270 sulla Misura 6bis.

Scheda 7-1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto alla start up di impresa

La Regione non ha attivato la Misura nel precedente triennio. Si stima di poter raggiungere circa 850 destinatari con la Misura.

Asse 1 bis - Scheda 1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello

La Regione prevede di attivare 15 progetti (reti). Si stima di poter raggiungere circa 500 destinatari con la Misura.



5. Strategie di informazione e comunicazione della Nuova Garanzia Giovani

Al fine di garantire la massima visibilità e accessibilità di informazioni in relazione alle attività previste per il triennio 2018-2020, la Regione Puglia intende mettere in campo una strategia ad ampio raggio che consenta, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi diversi e mirati, di raggiungere un ampio numero di destinatari e potenziali destinatari con informazioni mirate, puntuali e corrette che favoriscano nella pubblica opinione la percezione di efficienza, efficacia e trasparenza delle attività legate al PON IOG.

In particolare, le strategie di informazione e comunicazione sono rivolte a diverse tipologie di destinatari:

- i giovani neet (destinatari del Programma), sia presi in carico, sia potenziali;
- i datori di lavoro;
- i Soggetti Attuatori del Programma, pubblici e privati.

In materia di informazione e pubblicità la Regione Puglia, e i Soggetti Attuatori selezionati sul territorio regionale, si attengono strettamente alle indicazioni di cui agli artt. 115-117 e all'Allegato XII del Reg. (UE) N. 1303/2013 e smi, dell'art. 20 del Reg. 1304/2013 e smi, nonché alle procedure prescritte nell'ambito del PON IOG, con particolare riferimento a quanto stabilito dalle *Linee Guida per le attività di comunicazione della Garanzia per i Giovani in collaborazione con le Regioni* (in vigore al 1 gennaio 2017) emanate da ANPAL, AdG del Programma.

La Regione darà attuazione ai 3 livelli di comunicazione, conformemente a quanto previsto a livello nazionale:

- una comunicazione istituzionale, caratterizzata da iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica generale, oltre che i destinatari del Programma, sulle novità, gli strumenti e le politiche che introduce;
- comunicazione di orientamento, primo passo per informare i diversi target e orientarli all'accesso ai servizi loro destinati;
- comunicazione di servizio; mirata a informare in maniera puntuale sul territorio il target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte da programmi, iniziative, misure.

Nella comunicazione istituzionale la Regione Puglia rispetta l'identità visiva stabilita a livello nazionale adottando la linea grafica scelta per il Programma che viene riportata su tutto il materiale di comunicazione e informazione, nonché su tutti i documenti che sono destinati all'esterno. Il marchio della Garanzia Giovani è declinato a livello regionale con l'aggiunta di una dicitura che renda esplicito l'ambito territoriale di attuazione.

Ogni documento di diffusione inerente alla Garanzia Giovani reca, nell'ordine, l'emblema dell'UE con riferimento al Fondo Sociale Europeo e alla Iniziativa a favore Occupazione Giovanile, il logo di Garanzia Giovani, il logo istituzionale ANPAL e il logo della Regione, tutti della medesima dimensione.

Sempre sul piano istituzionale, la Regione Puglia intende

- rendere disponibile apposito spazio web informativo sui progetti, gli eventi, le opportunità e gli esiti, sul quale sono esposti l'emblema dell'UE con riferimento al Fondo Sociale Europeo e alla Iniziativa a favore Occupazione Giovanile. Tale spazio, graficamente armonizzato con le scelte di comunicazione nazionale, viene realizzato sulla base linee guida nazionali per la *web identity*, laddove disponibili;
- diffondere materiale informativo e di comunicazione quali, a titolo esemplificativo, brochure sulla Garanzia Giovani o flyers informativi, coerenti con i format predisposti a livello nazionale;

Con riferimento alla comunicazione di orientamento, la Regione Puglia intende realizzare incontri ed eventi sul territorio regionale allo scopo di diffondere la Garanzia Giovani nel suo complesso o le iniziative specifiche attuate nel suo ambito. Sempre con l'intento di favorire la maggiore visibilità possibile sui percorsi e le opportunità offerte, la Regione intende predisporre apposito materiale di orientamento cartaceo o digitale.



Con riferimento, infine, alla comunicazione *face to face* con i destinatari, la Regione Puglia richiede a ciascun Soggetto Attuatore beneficiario l'attivazione di uno Youth Corner che offre una comunicazione integrata e completa sia rispetto ai servizi e alle opportunità offerte, sia rispetto alle modalità di accesso assicurando la coerenza dei contenuti e del lay out. Presso gli Youth Corner i giovani possono trovare materiale esplicativo e un operatore disponibile a fornire le informazioni necessarie, ad accompagnare all'accesso al programma o a verificare le opportunità disponibili.

E', inoltre, responsabilità dei beneficiari favorire il riconoscimento del sostegno all'operazione riportando l'emblema dell'Unione con riferimento al Fondo Sociale Europeo e alla Iniziativa a favore Occupazione Giovanile e i loghi istituzionali. Nel corso dell'attuazione i beneficiari informano i destinatari sulla provenienza dei fondi anche fornendo informazioni specifiche e puntuali sul proprio sito web. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti la fonte del finanziamento.

6. Metodologia e strumenti di monitoraggio e valutazione

6.1 Strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione

Alla luce della precedente fase di attuazione del programma Garanzia Giovani, è opportuno migliorare:

- l'attività di monitoraggio dei servizi e delle politiche erogati dai Centri pubblici per l'impiego e quelli offerti dagli altri servizi per il lavoro, autorizzati o accreditati e dei beneficiari degli interventi della Nuova Garanzia giovani;
- la valutazione d'impatto di alcuni interventi: l'attività intende misurare il grado di successo e di raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, a sostegno dell'attività di policy. Per l'attività di valutazione si procederà all'approccio controfattuale e all'applicazione di particolari tecniche econometriche basate sul metodo non sperimentale.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 8 della Convenzione, al fine di adempiere agli obblighi informativi di competenza, provvede ad alimentare il sistema informativo SIGMAgiovani in ogni componente prevista e a fornire all'AdG i dati e le informazioni richieste. In particolare, la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività, fornendo i dati nelle modalità richieste dall'AdG. Tali monitoraggi trimestrali saranno accompagnati da informazioni qualitative che diano conto dei punti di forza e di debolezza dell'attuazione del programma.

Sempre con riferimento al monitoraggio, la Regione elabora un rapporto periodico a cadenza semestrale che evidenzi lo stato di avanzamento degli indicatori previsti dal PON IOG per la parte di competenza regionale.

Per quanto riguarda l'attività di valutazione, si prevede di attivare:

- un rapporto intermedio di valutazione entro il 2020: l'analisi valutativa per questo rapporto sarà principalmente di tipo desk e riguarderà gli interventi realizzati e conclusi entro giugno 2020;
- un rapporto finale entro il 2023 e prenderà in esame le misure realizzate e concluse nel periodo luglio 2020-dicembre 2022.



ELENCO TABELLE E FIGURE

Tab.1.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi interni: incidenze % della Puglia rispetto alle ripartizioni ed all'Italia (valori a prezzi correnti). Anno 2016.

Tab.1.2 - Variazioni percentuali cumulate del PIL per abitante a prezzi correnti.

Tab.1.3 - Puglia: Popolazione per classe di età e sesso. Valori assoluti – 1° gennaio - 2018

Tab.1.4 - Puglia: Previsione della popolazione 15-29 anni al 2020. Valori assoluti e percentuali

Tab.1.5 - Puglia: Popolazione 15-29 anni per provincia al 1° gennaio 2018. Valori assoluti e percentuali

Tab.1.6 – Puglia, forze di lavoro per condizione lavorativa nel 2017 da 15 anni e più (valori assoluti in migliaia e valori percentuali).

Tab.1.7 – Puglia, indicatori del mercato del lavoro nel 2017 - 15-64 anni (valori percentuali).

Tab.1.8 – Puglia, occupazione per classe di età – 2017 (valori assoluti e variazione percentuali).

Tab.1.9 – Puglia, tasso di occupazione per classe di età – 2017 (valori percentuali).

Tab.1.10 – Puglia: Occupazione e disoccupazione nel 1° semestre 2018. Valori assoluti e variazione assoluta e percentuale

Tab.1.11 – Il lavoro nelle province pugliesi – valori assoluti e valori percentuali. Anno 2017

Tab.1.12 – Il lavoro nelle province pugliesi – Variazione 2017-2016 valori assoluti e valori percentuali

Tab.2.1 - Puglia: Popolazione in età 15-29 anni per sesso e condizione lavorativa. Valori Assoluti 2017 e variazione assoluta 2017-2016

Tab.2.2 - Puglia: Indicatori caratteristici della condizione lavorativa della popolazione in età 15-29 anni per sesso e condizione lavorativa. Valori percentuali Anno 2017 - Variazione punti percentuali rispetto al 2016

Tab.2.3 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e classe di età. Valori assoluti 2017 e variazione assoluta 2017-2016

Tab.2.4 - Puglia: Incidenza dei NEET 15-29 anni per sesso e classe di età sulla popolazione della medesima classe di età. Valori percentuali 2017 e variazione punti percentuali rispetto al 2016

Tab.2.5 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e condizione. Valori Assoluti 2017 e variazione assoluta 2017-2016

Tab.2.6 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e condizione. Valori Assoluti 2017

Tab.2.7 - Puglia: NEET 15-29 anni per sesso e titolo di studio. Valori Assoluti 2017 e variazioni assolute rispetto al 2016

Tab.2.8 - NEET 15-29 anni per sesso, titolo di studio e province. Valori Assoluti 2017 e variazioni assolute 2017-2016

Tab.2.9 Giovani NEET 15-29 anni registrati al programma Garanzia Giovani al 31.01.2018

Tab.2.10 Giovani presi in carico al 31.01.2018

Tab.2.11 Tasso di copertura dei giovani che hanno avuto una misura di politica attiva su presi in carico per caratteristiche - Puglia

Tab.2.12 Tasso di copertura: giovani presi in carico e politiche erogate per livello di profiling - Puglia

Tab.2.13 Misure di politica attiva erogate al 31 gennaio 2018 - Puglia

Tab.2.14 Giovani che hanno completato un intervento di politica attiva che risultano occupati al 31/01/2018, per tipologia contrattuale

Tab.2.15 Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per alcune caratteristiche del target - Puglia

Tab.2.16 Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi dalla conclusione degli interventi per area geografica

Fig.1.1 PIL ai prezzi di mercato (valori concatenati, anno di riferimento 2010). Numeri indice (1999=100).

Fig.1.2 PIL per abitante a prezzi correnti. Anno 2016.

Fig.1.3 Tasso di scolarizzazione* - Valori percentuali

Fig.1.4 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale* - Valori percentuali

Fig.1.5 Puglia, tasso di occupazione per classi di età 15-29, 55-64 e 15-64 anni. Anni 2004-2017 (valori percentuali).

Fig.2.1 Puglia: NEET 15-29 per sesso e titolo di studio.

Fig.2.2 Puglia: NEET 15-29 per sesso e alcuni titoli di studio. Anno 2017

Fig.2.3 Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento - Puglia